QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 43-949

LA STAMPA

MERCOLEDI' 20 Febbraio 1952
Anno VIII - Num. 43
L. 25 (sped. in abb. postale)

Pranger, non flectar

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-127, 40-980, 43-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. [illegible] - Annunci finanziari e legali L. 300. - Necrol. L. 300 (Uff. fisso abbonati L. [illegible]) - Echi di cronaca L. 600 la linea - Echi spettacoli L. 700 la linea - Pubbl. econ.: Vedasi rubrica. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/2020): ITALIA: anno L. 6200, semestre L. 3200, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4300, trimestre L. 2150. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Decisioni necessarie

Questa volta, ha detto il ministro degli Esteri canadese Pearson, la sessione del Consiglio atlantico non sarà nè facile nè piacevole. Non si tratterà di approvare rapporti, ma di superare difficoltà. Noi diremmo qualcosa di più: si tratta di prendere decisioni.

La prima sessione del Consiglio atlantico si tenne a New York nel settembre 1949. Siamo arrivati in due anni e mezzo, con questa di Lisbona, alla settima. Dire che in tutte queste sessioni non si sia concluso nulla, sarebbe una grossa ingiustizia: basterebbero, a provarlo, ricordare l'impianto organizzativo dell'esercito atlantico, e gli aiuti americani per il riarmo difensivo europeo. Ma che decisioni fondamentali e urgenti siano state rinviate da una sessione all'altra, è un fatto. Ed un altro fatto è che non si può seguitare così ancora a lungo.

Una decisione soprattutto appare non solo urgente, ma improrogabile: quella relativa all'esercito europeo. La lunga, confusa, passionale discussione alla Assemblea nazionale francese ha avuto un tratto saliente: quello di riaprire il dibattito su quanto era stato esaminato per ogni verso almeno da un anno e mezzo a questa parte, e cioè dalla terza sessione del Consiglio atlantico nel settembre '50 a New York, quando fu posta la prima volta ufficialmente la questione del contingente militare tedesco per la difesa dell'Europa occidentale. In questo anno e mezzo sembrava che taluni punti fossero stati definitivamente chiariti, e non solo concordati fra i Governi, ma accettati, in massima, dai rispettivi Paesi. Tutto questo lavoro è apparso in pericolo; e mentre comprendiamo benissimo i sentimenti diversi e potenti che hanno agitato la Assemblea francese, non potremmo dire che il voto odierno abbia portato un chiarimento integrale. Occorrerà che il Governo francese faccia il resto; metta i punti sugli «i», e inviti i colleghi a Lisbona a fare altrettanto. Altre sono le responsabilità dei Parlamenti, oltre quelle dei Governi: a un certo punto, spetta a questi prendere le decisioni, a quelli ratificarle o annullarle.

La questione dell'esercito europeo va ricondotta ai suoi elementi fondamentali. Non sono mancati tentativi, all'Assemblea francese, per dimostrare che dal contingente tedesco si può fare a meno; ma non hanno avuto successo. Forse in un solo caso la tesi potrebbe essere discutibile; se l'esercito francese non fosse più impegnato in Indocina. Ma è un'ipotesi, allo stato delle cose, puramente irreale. Ci sarebbe un'altra e maggiore ipotesi, quella più volte da noi prospettata della riunificazione e neutralizzazione della Germania. Ma — sempre allo stato delle cose — non ha maggior consistenza della precedente. Basti il dire che un progetto del genere, a cui il Governo di Bonn si mantiene assolutamente contrario, non è stato avanzato nè dai Governi occidentali nè da quello di Mosca.

Fisso il punto della necessità d'un concorso germanico alla difesa dell'Europa occidentale, vengono in campo le note preoccupazioni che esso suscita — non solo in Francia, ma presso quanti non hanno scordato i fatti passati e hanno occhi per quelli presenti. Qual è il modo migliore — o meno imperfetto — di ovviare a tali preoccupazioni? Non sembra negabile che esso sia l'esercito «integrato», supernazionale. Nessuno ha messo seriamente in questione un tal punto, che Bidault ha illustrato con particolare chiarezza. Le garanzie che i francesi ragionevolmente domandano, contenute già nel Patto Atlantico, nel Comando unico atlantico, negli accordi particolari francesi con l'Inghilterra, nelle strette relazioni di amicizia franco-italiane, sono compendiate e rafforzate dall'esercito unitario europeo. Esercito unitario in cui il contingente francese non potrà essere minore di quello tedesco; e con il primo si sommeranno non solo gli altri non germanici del detto esercito, ma anche quelli inglese e scandinavi, poichè l'esercito europeo farà il fatto tutt'uno con l'esercito atlantico. E non si dimentichi che una gran parte dell'esercito atlantico risiederà in Germania, garanzia di sicurezza per questa, ma anche impedimento a ogni colpo di testa, a ogni avviamento tedesco. In quanto alla questione dell'armamento germanico alla NATO, è una questione di lana caprina, date le strettissime relazioni di quella con la comunità di difesa europea. Del tutto fuori tempo e fuori luogo è invece l'altra questione, dell'ingresso della Germania nella comunità atlantica.

Così, il *porro unum necessarium* diviene un accordo definitivo — accordo non più di principio, ma di esecuzione immediata — per la formazione dell'esercito europeo, con cui si coordineranno gli altri contingenti atlantici. Che una tale formazione implichi una esigenza, uno sviluppo federalistico, è ovvio; ma la conseguenza naturale non deve sopraffare la premessa necessaria. Si realizzi l'esercito nei modi su cui è possibile raggiungere immediatamente un accordo: il resto verrà da sè.

Qui entra in campo l'altra questione, che dovrà essere non deliberata, ma «decisa» a Lisbona: l'entità dello sforzo militare che ciascuno dei membri della NATO può compiere. E qui più che mai occorre essere schietti e realistici. Si fissi una buona volta un minimo necessario e il massimo possibile, portandoli a combaciare. Meglio che una divisione di più sulla carta, sarà un mese guadagnato nell'apprestamento. E si metta finalmente in moto questa macchina delle commesse, complicata dalle due o tre istanze americane che se ne occupano, e intralciata con esigenze di garanzie politiche, assurde prima ancora che offensive. Nulla di peggio potrebbe capitare all'organizzazione di difesa europeo-atlantica di una influenza in essa dei tre «Mac»: Mac Carthy, Mac Carran, Mac Arthur.

Mai come oggi c'è stata necessità di un accordo fra europei (britannici compresi) nei riguardi degli Stati Uniti, così incerti e divisi per loro conto. Ma perchè l'accordo ci sia nei confronti degli americani, occorre che prima gli europei lo realizzino fra loro. Non è soltanto un'esigenza della difesa militare, o dalla solidarietà atlantica: è un'esigenza della pace mondiale.

Luigi Salvatorelli

RITORNO DELLA GERMANIA NELLA POLITICA EUROPEA

I risultati degli incontri tra Adenauer e gli occidentali

Due comunicati sulla difesa europea - La Regina Elisabetta ha ricevuto il Cancelliere tedesco - Tutti i ministri sono ripartiti in volo da Londra

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 19 febbraio.

La riunioni dei ministri degli Esteri di Gran Bretagna, Francia, Stati Uniti e Germania occidentale si sono concluse stamane con una serie d'incontri a due, a tre ed a quattro. Nel primo pomeriggio tutti sono stati ricevuti dalla regina Elisabetta a Clarence House (i giornali della sera riferiscono vistosamente il fatto che Adenauer ha stato ricevuto dalla regina e aggiungono «anche Acheson e Schuman») e poi tutti si son diretti verso l'aeroporto.

Acheson è partito per Lisbona sull'apparecchio personale di Truman, Adenauer è partito per Bonn, mentre Eden e Schuman sono rimasti a terra per noie al motore.

Schuman da Churchill

A conclusione delle riunioni a tre ed a quattro, sono stati emessi due lunghi comunicati. Un terzo comunicato, secondo informazioni di fonte tedesca, avrebbe dovuto annunciare un incontro di Schuman e di Adenauer per discutere il problema della Saar. Secondo le stesse fonti, Adenauer avrebbe dichiarato che era stato raggiunto l'accordo per una «soluzione bilaterale ed amichevole del problema». Ma il portavoce dell'Ambasciata francese negava ogni conoscenza perfino dell'incontro.

Schuman si è recato stamane da Churchill al numero 10 di Downing Street ed ha passato con lui in rapida rassegna i problemi fondamentali dell'esercito europeo e soprattutto le garanzie richieste dalla Francia alla Gran Bretagna. Il trattato di Dunkerque a quello di Bruxelles rappresentano di per sè un'ampia garanzia britannica alla Francia ma, a quanto pare, questa ne richiederebbe una nuova. Il comunicato sugli incontri a quattro riferisce che i ministri sono soddisfatti della discussione avute. Essi hanno raggiunto un accordo sui problemi inerenti al nuovo statuto della Repubblica di Bonn ed i suoi rapporti con le Potenze occidentali; ritengono che entro questa settimana potrà essere raggiunto l'accordo sul contributo finanziario tedesco alla difesa europea; hanno elaborato una formula per rivedere la posizione dei criminali di guerra tedeschi che si trovano nelle tre zone di occupazione; hanno deciso di tenere in futuro frequenti riunioni per discutere la produzione bellica di ogni Paese partecipante alla comunità difensiva europea.

I quattro ministri dichiarano di avere fiducia che le loro riunioni possano portare rapidamente a risultati concreti ed approvano i progressi compiuti verso la firma di un trattato per la comunità difensiva europea.

«Questo trattato — dice il comunicato — e gli accordi che saranno conclusi fra le Potenze occidentali e la Repubblica federale tedesca formeranno una struttura unica, che determinerà la situazione de'la Germania occidentale col mondo libero e solidificherà la difesa dell'Europa occidentale».

I quattro ministri dichiarano che i loro Governi contribuiranno al rafforzamento della comunità difensiva europea «che, come parte della più grande comunità atlantica, rappresenta una alleanza di pace». I tre ministri degli Esteri infine faranno delle raccomandazioni al Consiglio atlantico in merito ai rapporti fra comunità difensiva europea e Patto Atlantico.

Il comunicato tripartito che riguarda le conversazioni tenute dai ministri degli Esteri di Francia, Gran Bretagna e Stati Uniti, riafferma che il Governo britannico e quello americano hanno il massimo «interesse» nella comunità difensiva europea e studieranno il modo migliore per «appoggiarla e collaborare con essa».

Argomenti pratici

Questo, nei termini tradizionalmente vaghi dei comunicati ufficiali, il rapporto formale delle riunioni, delicate e complesse, nel corso delle quali sono stati discussi i seguenti argomenti pratici:

1) Nuovi accordi contrattuali fra occupanti e Repubblica di Bonn. Questo contratto dovrebbe contemplare clausole per il controllo dell'industria bellica tedesca, che non si sa se saranno accettabili al Parlamento di Bonn, e per fissare in circa un miliardo di sterline all'anno il contributo tedesco alla difesa europea.

2) I timori francesi di un futuro prevalere della forza tedesca nell'esercito europeo. Questi timori hanno portato Gran Bretagna e Stati Uniti a dare assicurazioni verbali a Schuman. Ma il comunicato finale non specifica in alcun modo quali. Nè del resto sarebbe stato possibile: tanto il Parlamento britannico quanto il Congresso americano debbono essere consultati in materia e le consultazioni non saranno facili. Fra l'altro, non è ancora chiaro se l'Assemblea francese faccia di questa garanzia una condizione assoluta o relativa alla partecipazione francese alla comunità difensiva europea, nè se le garanzie debbano precedere la firma del trattato o la possano eventualmente seguire. Ci si attende comunque da Londra e da Washington una dichiarazione formale di garanzia da parte dei Governi britannico ed americano alla Francia.

3) Criminali di guerra tedeschi. Per quanto la cosa sia sorprendente, in un momento in cui le democrazie occidentali accettano formalmente la nuova democrazia tedesca nella famiglia delle nazioni libere, il problema dei criminali di guerra tedeschi sembra aver avuto una parte abbastanza importante in queste conversazioni londinesi. E' stata decisa la creazione di una commissione paritetica per discutere caso per caso la posizione dei criminali di guerra tedeschi che si trovano nelle zone occidentali. Questa commissione farà delle raccomandazioni per la «grazia» alle potenze occupanti.

4) Produzione bellica tedesca. Sono state raggiunte «certe conclusioni» secondo il comunicato (che è vago tanto in inglese quanto in francese). I portavoce aggiungono che si tratta di un problema «estremamente difficile» e che saranno necessarie varie e frequenti riunioni di esperti. A queste riunioni parteciperebbero esperti britannici ed americani, sebbene le decisioni da prendere riguardino semplicemente le Nazioni che faranno parte della comunità difensiva europea (nel corso di una conferenza stampa un corrispondente tedesco chiese se la Germania avrebbe avuto parità di voto in merito alla produzione bellica francese. Gli fu risposto che per ora il caso non si presenta). A quanto pare, il controllo della produzione bellica tedesca avverrà soprattutto attraverso gli organismi internazionali per la distribuzione delle materie prime.

5) Il problema dell'entrata immediata e diretta della Germania occidentale nel Patto Atlantico è superato dal voto posto oggi a Parigi dall'Assemblea francese.

Le decisioni che i ministri degli Esteri hanno raggiunto a Londra non hanno valore definitivo: esse serviranno come base delle raccomandazioni che saranno presentate domani al Consiglio degli altri nove ministri atlantici a Lisbona.

r. a.

L'ultimo incontro a Londra di Adenauer e Schuman prima del loro ritorno. (Telefoto)

L'APPELLO DEL PAPA, L'AZIONE CATTOLICA E LA DEMOCRAZIA CRISTIANA

Schiarita nella situazione politica dopo il discorso dell'on. De Gasperi

Probabilmente facilitate le trattative per l'apparentamento della maggioranza con i partiti minori - La partenza in aereo per Lisbona del Presidente del Consiglio

Roma, 19 febbraio.

Il grande quadrimotore col quale l'on. De Gasperi ha viaggiato alla volta di Lisbona, ha decollato dall'aeroporto di Ciampino alle 18,10. Con lo stesso aereo è partito il ministro della Difesa on. Pacciardi. Gli altri componenti della delegazione italiana all'ottava conferenza atlantica — delegazione che questa volta è particolarmente numerosa — si trovano già da sabato scorso nella capitale portoghese. Sono il ministro Pella, l'on. I. M. Lombardo, il sottosegretario al Bilancio on. Zerbi, l'ambasciatore Rossi Longhi, i ministri plenipotenziari Magistrati e Malagodi ed alcuni ufficiali superiori.

Quest'oggi, prima di lasciare la capitale per Lisbona, l'on. De Gasperi si è trattenuto nella sua villa di Castelgandolfo a riordinare il materiale apprestato per la delegazione su ciascuno degli argomenti che saranno trattati dalla conferenza. Nel primo pomeriggio, qualche ora prima, cioè, della sua partenza, l'on. De Gasperi ha preso visione di un rapporto dell'ambasciatore italiano a Parigi sulla mozione approvata dall'Assemblea nazionale francese.

Il voto dell'Assemblea francese ha avuto larga eco a Roma, e negli ambienti vicini al Governo si è tenuto stasera a ribadire che la tesi italiana resta imperniata sulla costituzione degli organi politici della Comunità europea di difesa (C.E.D.) dai quali dovrà dipendere l'Esercito europeo e sulla loro possibilità di evolvere verso una struttura confederale. In quegli organi e nel loro avvenire — si aggiunge negli ambienti responsabili — risiedono le migliori garanzie anche per la Francia nei riguardi del militarismo tedesco. L'Italia quindi continuerà a sostenere la loro necessità.

Solo al ritorno da Lisbona, previsto all'inizio della settimana entrante, l'on. De Gasperi riprenderà in esame i problemi della politica interna. Da domenica ad oggi la situazione generale ha subito una certa evoluzione, nel senso di un miglioramento, o per lo meno di un chiarimento che il crisi molti ad augurare nel comune interesse. Da una parte, difatti, abbiamo avuto nuove manifestazioni delle attività delle forze cattoliche al servizio della grande mobilitazione che Padre Lombardi ha indetto per rispondere all'appello del Papa; e dall'altra si è avuta una presa di posizione da parte dell'on. De Gasperi, che era, per dir poco, ansiosamente attesa negli ambienti cattolici.

Diremo subito che, se le nuove manifestazioni dei cattolici militanti sotto le insegne dei crociati nulla hanno aggiunto che possa servire a diversamente caratterizzare l'iniziativa di Padre Lombardi, il discorso dell'on. De Gasperi, così schietto, così leale, così bene ispirato alle migliori tradizioni del liberalismo cattolico, del quale il leader della D. C. si può considerare al giorno d'oggi il degno erede, è stato accolto con viva soddisfazione negli ambienti politici.

Le parole del Presidente sono quelle, esattamente, che ci si possono attendere da un uomo di Stato cui la cristiana ispirazione ideologica non fa dimenticare i suoi doveri verso una società civilmente ordinata in forme democratiche: c'è da augurarsi solamente che gli siano conservati il coraggio e la forza necessaria a persistere in questo atteggiamento di fronte agli assalti che conducono contro di lui forze extrapolitiche.

Com'è facile intendere, il discorso di De Gasperi è destinato a facilitare i contatti fra la D. C. e i partiti laici sia in relazione alla corrente politica parlamentare sia per quanto riguarda gli eventuali apparentamenti elettorali. Un altro colloquio si è già avuto fra i segretari dei diversi partiti, senza comunque che si sia giunti a decisioni, per le quali si attende il risultato della riunione degli organi direttivi del P.S.D.I. indetta per dopodomani.

Non è dubbio che la battaglia sarà molto vivace, come fa presagire una dichiarazione fatta questa sera dal dott. Carlo Andreoni. In essa ricorrono infatti i temi dell'anticlericalismo più violento e si cerca di convalidare la tesi che il Papa personalmente sia deciso a costringere De Gasperi e la D. C. ad allearsi con le forze monarchico-fasciste.

Si ha frattanto un annuncio che tutto fa ritenere autorizzato ed ufficioso: il PSI ha intenzione di apparentarsi con il PCI nel caso che la legge elettorale politica dovesse venire modificata. Ma invece si dovesse votare, come nel 1948, con il sistema della proporzionale pura, il PSI presenterebbe, a differenza che nel 1948, liste proprie. Viene comunque precisato che, anche in questa seconda ipotesi, nulla sarebbe mutato nella politica di alleanza che lega i due partiti di sinistra.

vice

Pagamento del conguaglio delle tasse automobilistiche

Roma, 19 febbraio.

Per l'esatta interpretazione della legge, già pubblicata dalla «Gazzetta Ufficiale», che modifica le aliquote delle tasse automobilistiche, il Ministero delle Finanze precisa, fra l'altro, che i recuperi dalle quote integrative possono effettuarsi entro il 30 giugno p. v. senza incorrere in penalità. Le operazioni delle riscossioni supplementari riferibili ai pagamenti quadrimestrali e annuali potranno essere iniziate immediatamente.

Per quanto riguarda il conguaglio della tassa per i velocipedi a motore, motoleggere, motofurgoncini leggeri, il recupero della differenza dovrà essere annotato nel disco contrassegno; per i velocipedi a motore per i quali è stata rilasciata la bolletta provvisoria di lire 1.000, il recupero della differenza è di lire 200 oltre il bollo di quietanza.

Per le motoleggere, motofurgoncini, ecc., per i quali venne rilasciato il disco contrassegno con scadenza a febbraio, la differenza da riscuotersi è rispettivamente di lire 850 e di lire 1.520 oltre la tassa di quietanza beneficiando della riduzione del ventesimo prevista dal D. L. 7-5-1948.

NEI PRIMI GIORNI DI MARZO

La misura dell'acconto sugli aumenti agli statali

Roma, 19 febbraio.

(v. s.) La misura dell'acconto che verrà corrisposta ai dipendenti statali sui futuri miglioramenti economici sarà la seguente: L. 18 mila al personale dei gradi XI e inferiori; L. 25 mila al personale dei gradi VII al X e, infine, lire 33 mila per i gradi superiori (dal I al VI). Ai pensionati sarà concesso un acconto aggirantesi sul 50 % dell'importo d'un mese di pensione.

L'indicato ammontare degli acconti è stato concordato oggi nel corso di un incontro tra i rappresentanti del Governo (Vanoni e Gava) ed i deputati che avevano presentato due proposte di legge di iniziativa parlamentare appunto per la concessione dell'acconto. Nel corso dell'incontro si è praticamente operata una fusione delle due proposte: la prima dovuta agli on.li Di Vittorio, Santi, Novella e Lizzadri e la seconda agli on.li Cappugi e Pastore.

Ora il nuovo testo legislativo dovrà essere approvato dalla Camera e dal Senato. E' certo che tale esame sarà effettuato — in sede legislativa — prima dalla Commissione di Finanza e Tesoro della Camera (venerdì 22 corr.) e poi da quella del Senato.

Quando i dipendenti pubblici potranno incassare l'acconto? E' da escludere che ciò possa avvenire con la busta-paga del 27. In realtà, una volta approvata, la «leggina» dovrà essere pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* e solo allora si potrà dar corso al pagamento. A quanto ci è stato precisato per i dipendenti delle aziende autonome (Poste e Telegrafi, Monopoli, Ferrovie dello Stato) il pagamento avverrà di certo il terzo giorno successivo alla pubblicazione della «leggina»; per gli altri dipendenti statali occorreranno, invece, non meno di 7 o 8 giorni. Di conseguenza si prevede che l'acconto sarà pagato nel primi giorni del prossimo marzo.

Il Cancelliere soddisfatto dei colloqui di Londra

Un compromesso per il problema della Saar - Revisione delle condanne dei criminali di guerra - I tedeschi saranno ascoltati per la difesa dell'Europa

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 19 febbraio.

Sorridente, e con l'aria d'una persona che è riuscita ad attraversare un fiume in rotta quando già tutti gli amici l'avevano data per spacciata, il cancelliere Adenauer, scendendo stasera dal quadrimotore col quale aveva compiuto il viaggio da Londra insieme all'alto commissario britannico, sir Ivone Kirkpatrick, ha detto ai giornalisti: «Abbiamo vinto il primo verde sulla strada degli accordi definitivi. Il trattato provvisorio di pace potrà essere pronto fra poche settimane». Ed ha aggiunto di essere estremamente soddisfatto dei risultati raggiunti durante la conferenza dei quattro ministri degli esteri, risultati che sono ancora più importanti degli accordi firmati durante l'altro convegno a quattro, quello di Parigi di due mesi or sono, durante il quale furono promessi alla Germania, in cambio delle sue dodici divisioni, molti vantaggi economici e politici, fra cui la restituzione della sovranità.

Ricordando come ancora cinque giorni or sono si dubitava che Adenauer sarebbe stato invitato a partecipare alla conferenza di Londra e si diceva che il trattato di pace sarebbe stato pronto soltanto alla fine dell'autunno; ricordando anche i risultati del convegno di Parigi sembravano essere compromessi dalla crisi franco-tedesca per la Saar e per la questione dell'ammissione della Germania al Patto Atlantico, nonchè le difficoltà preparate al Cancelliere dai suoi oppositori durante la discussione in Parlamento sul progetto dell'esercito europeo, si deve riconoscere che il vecchio uomo di Stato è riuscito ancora una volta a spuntarla.

A Londra, come ha detto il sottosegretario agli esteri Hallstein rientrato insieme ad Adenauer, è stato salvato il piano per l'esercito europeo e, grazie alla mediazione anglo-americana, i francesi ed i tedeschi hanno finalmente deciso di sedersi allo stesso tavolo per discutere il problema della Saar, per il quale già durante la prossima settimana verranno intavolate trattative che dovrebbero portare ad una soluzione provvisoria. La Francia darà solenne garanzia di non mutare lo «statu quo» della Saar» in attesa del trattato di pace, e per metterà la costituzione di partiti filotedeschi che potranno partecipare alle elezioni di quest'autunno. La Germania rinuncerà ad accusare davanti al Consiglio d'Europa il governo della Saar di avere violata la convenzione sui diritti dell'uomo (come aveva minacciato di fare Adenauer), e ritirerà la richiesta di un immediato plebiscito. C'è anche la possibilità che venga cercata una soluzione definitiva che potrebbe consistere nella europeizzazione della Saar, patrocinata dagli inglesi.

Adenauer riferirà domani al consiglio di Gabinetto sui risultati di Londra, ma già adesso, come ha dichiarato Hallstein, la Germania, oltre alla revisione delle condanne dei criminali di guerra, si è assicurata ciò che più le premeva a proposito del patto atlantico: e cioè il diritto di partecipare alle trattative fra i membri del N.A.T.O. qualora sia in discussione l'intera difesa dell'Europa. Ciò significa che nel caso di un attacco russo i generali tedeschi potrebbero far sentire la loro voce ed assicurarsi che il territorio germanico non verrebbe abbandonato senza lotta. In altre parole, ciò potrebbe significare il trionfo della «difesa sull'Elba» sulla «difesa sul Reno».

Su altri problemi — ha detto Hallstein — non è stato possibile raggiungere un accordo, come su quello del tipo di armi che la Germania potrà fabbricare dopo la fine dell'occupazione alleata; ma Adenauer ha ottenuto che controlli alle fabbricazioni tedesche comincino già ora ad essere gradualmente aboliti, senza attendere l'entrata in vigore del Piano Schuman. Inoltre il Ministro degli Esteri francese ha promesso al Cancelliere che, oltre ad accennare alla revisione delle condanne dei criminali di guerra detenuti nella zona francese della Germania, egli si interesserà del destino dei tedeschi ancora in attesa di giudizio in Francia. Una commissione franco-tedesca si metterà subito al lavoro per esaminare questi casi; e la portata del successo di Adenauer va misurata dal fatto che finora è cioè dopo sei anni dalla fine della guerra, nemmeno gli avvocati di difesa erano riusciti a parlare con questi detenuti in attesa di giudizio.

Per quanto riguarda la permanenza delle truppe alleate in Germania anche dopo la firma del trattato provvisorio di pace, il governo tedesco è più che d'accordo: sia perchè naturalmente la presenza di queste divisioni rappresenterà una garanzia per il territorio germanico, sia perchè le spese di mantenzione verranno detratte dal contributo complessivo tedesco per il riarmo. A tal proposito si fa notare stasera a Bonn che impegnandosi a stanziare per il riarmo nel prossimo anno finanziario circa 1700 miliardi di lire, la Germania si di affrontare un sacrificio di proporzioni così grandi che non potrà non assicurarle delle controprestazioni e dei riconoscimenti del suo sforzo.

e. a.

La fiducia a Faure con 327 a favore 287 contro

Parigi, 19 febbraio.

L'ultima mozione sull'esercito europeo che il governo accettò sabato scorso e sulla quale pose la questione di fiducia, è stata approvata stamane dall'Assemblea nazionale francese con 327 voti favorevoli e 287 contrari. Accanto all'opposizione gollista e comunista si sono schierati anche 20 socialisti, 10 radicali, 6 democristiani, 1 moderato di centro, 11 indipendenti di destra e 22 agrari.

La mozione stessa precisa i limiti, da noi indicati nei giorni scorsi, entro i quali Edgar Faure e Robert Schuman potranno svolgere la loro azione a Lisbona. I socialisti hanno tenuto a ricordare che attribuiscono un valore imperativo alle raccomandazioni contenute nella mozione, e che non ratificheranno quindi il futuro trattato se i negoziatori francesi non faranno prevalere il loro punto di vista.

Oggi a Lisbona la conferenza atlantica

I piani della comunità difensiva hanno fatto progressi - Accolta la tesi italiana di non aumentare le spese militari

(Dal nostro inviato speciale)
Lisbona, 19 febbraio.

Fuori precedente dei ministri francesi ha ottenuto la fiducia, le riunioni di Londra si sono concluse in modo soddisfacente; sono le due «buone notizie» che i delegati alla conferenza atlantica attendevano per iniziare in serenità di spirito e senza troppo pessimismo i loro lavori.

Da Gasperi, Eden, Schuman, Acheson e gli altri ministri degli Esteri saranno tutti domani pomeriggio all'Assemblea Nazionale ove è stata fissata per le 15 la seduta inaugurale. Nessuno qui si illude che siano state tolte di mezzo tutte le difficoltà che si oppongono alla realizzazione della comunità difensiva europea. La mozione approvata dalla Camera francese riguarda solo una parte di esse e su di un quarto castello sia stata circondata la sua completa approvazione. In quanto alla conferenza di Londra essa ha spianato ma non certo risolto del tutto il contrasto franco-tedesco. Tutti però sono concordi nel rilevare che se vi era pericolo di rottura fra gli atlantici per la questione tedesca questo pericolo è stato ormai completamente eliminato. E non è cosa di poco conto.

La Francia e gli altri Paesi che ne seguono le indicazioni continueranno a lavorare per l'unificazione europea e per il relativo riarmamento della Germania occidentale. Gli Stati Uniti, in la realizzazione dell'impresa non procederà con quella rapidità che era sperabile si renderanno conto delle delicate questioni in discussione e, per così dire, parteciperanno.

A parte gli indiretti accenni politici, quello che qui si è saputo sui risultati delle conversazioni londinesi è stato interpretato come una conferma di questo punto di vista. L'apporto della Germania alla difesa occidentale resta sempre di primissima importanza per la alleanza atlantica e non si risparmieranno sforzi per ottenerla. La soluzione del problema però continuerà ad essere ricercata nei limiti della comunità difensiva europea escludendo quelle altre strade che, anche se più rapide, avrebbero alimentato contrasti tra i membri della N.A.T.O.

Sembrano così accantonate per il momento sia la possibilità di un riarmo tedesco al di fuori dell'esercito europeo, che quella di una ammissione della Germania nel Patto Atlantico. Nella relazione che il Comitato dei supplenti si appresta a presentare sull'argomento all'Assemblea generale, questi punti dovrebbero essere a sufficienza chiariti. Le relazioni cioè tra il Consiglio atlantico e la repubblica di Adenauer sarebbero risolte solo attraverso l'organo istituzionale della comunità europea, escludendo la inclusione della Germania nella N.A.T.O., come aveva chiesto a Parigi il rappresentante di Adenauer, Allstein. Nello stesso tempo, per soddisfare almeno in parte le richieste della Germania, si pensa di ammettere suoi osservatori negli organismi militari della N.A.T.O. quando si tratterà di discutere questioni relative alla comunità difensiva europea e fino a che questa, naturalmente, non sarà un fatto compiuto.

Il reclutamento dei contingenti tedeschi, seguendo il desiderio francese, non avrebbe inizio prima della ratifica del trattato da parte dei vari parlamenti. Poichè prima di ottobre o novembre prossimi è difficile che si arrivi a tali ratifiche, ne deriverebbe che il reclutamento tedesco non potrà iniziare, al più presto, prima del prossimo anno (salvo che a novembre con le elezioni presidenziali non si verifichino mutamenti sostanziali nella direzione della politica estera americana).

L'esercito europeo che, come si sa, è l'argomento di maggior rilievo della conferenza, non sarà il solo ad occuparne i lavori. Almeno formalmente, anzi, esso dovrebbe restare piuttosto nello sfondo, lasciando in primo piano tutte le altre questioni pertinenti allo statuto del Consiglio. Le varie commissioni e comitati speciali vi stanno da vari giorni lavorando attorno ed è necessario farne almeno un rapido accenno.

Sono sempre in discussione, ad esempio, i problemi per lo ecceleramento del riarmo europeo e quelli degli sforzi economici che i vari Paesi dovranno sopportare per farvi fronte. Un portavoce della conferenza ha assicurato oggi che si sono fatti progressi molto soddisfacenti nell'uno e nell'altro settore. Ha per esempio parlato di fondi «per alcune centinaia di milioni» che gli Stati Uniti hanno messo a disposizione per la costruzione di installazioni militari: aeroporti, basi navali, eccetera.

Per il piano già approvato in linea di massima nella conferenza di Roma e con il quale si dovranno mettere in piedi entro il '54, quaranta divisioni, il Comitato dei dodici ha completato l'esame delle possibilità pratiche di attuazione, riducendo, a quello che se ne sa, l'impegno finanziario dei vari Paesi europei in modo da non gravare oltre le loro possibilità nei rispettivi bilanci. Cosicchè sarebbe stata accolta la tesi dell'Italia di bloccare le sue spese militari alla cifra recentemente stanziata per il prossimo esercizio finanziario.

Un altro ordine di problemi è stato sollevato dall'ingresso della Grecia e della Turchia nel Patto; tra essi quello del comando alle dipendenze del quale le nuove forze dovranno essere affidate. Le forze terrestri — ha comunicato stasera un portavoce — saranno affidate all'ammiraglio Carney, quelle navali resteranno per il momento autonome. Il che sembra dire che non è stato risolto ancora il contrasto sorto in proposito tra Stati Uniti e Gran Bretagna. Sono tutti problemi, ad ogni modo, maggiori o minori, sui quali solo lo svolgimento della conferenza potrà dire una parola, si spera, definitiva.

Enzo Forcella

Ritrova la sorella scomparsa 37 anni fa

Roma, 19 febbraio.

Piena luce è stata fatta sul caso della «bambina n. 14». Come è noto, martedì scorso una signora, residente a Roma, tale Rosa Giammarco, lanciò un appello attraverso la radio e i giornali al fini di conoscere la sorte della sorella scomparsa fin dall'epoca del terremoto di Avezzano.

La sorella (dispersa all'età di un mese e che oggi conta 37 anni) è stata ritrovata. Entro oggi avverrà l'incontro tra le due donne a Lecce dei Marsi. La Giammarco potrà così riabbracciare la sorella che non aveva mai conosciuta e che vive nel paesino abruzzese sotto il nome di Celeste Basile.

Un'inchiesta giornalistica ha potuto stabilire che la sorella della signora Giammarco, la bambina senza nome ritrovata nel 1915 sotto le macerie di una casa di Avezzano e fotografata con un cartello recante al collo il numero 14, fu per errore identificata da un contadino di Lecce dei Marsi per la sua bambina. La signora Celeste Basile, che è ora vedova e vive in una casa di contadini con il figlio, si è mostrata molto commossa nell'apprendere il suo vero nome.

La discussione al Senato sulla Previdenza Sociale

Roma, 19 febbraio.

La figura di Cipriana Facchinetti è stata rievocata oggi a Palazzo Madama dal Presidente *De Nicola*, che l'assemblea ha ascoltato in piedi in reverente silenzio. Subito dopo il Senato ha ripreso la discussione sui miglioramenti delle pensioni della Previdenza Sociale. Il comunista *Fiecchia* ha affermato che il progetto governativo rappresenta ormai una decisione ed ha ripetuto l'argomento di tutti gli oratori comunisti, secondo cui al pensionati dovrebbero andare le spese stanziate per il riarmo. Il socialista fusionista *Giuseppe Alberti* ha mosso alcune critiche di carattere tecnico al progetto, rilevando che occorre tener presente che la media della vita umana è aumentata; mentre un'approssimata difesa del progetto governativo è stata invece fatta dal democristiano *Monaldi*, il quale ha affermato che la rivalutazione media di tutte le pensioni di 56 volte l'anteguerra, il contributo statale di 40 miliardi all'anno, il perfezionamento che si potrà fare in un non lontano avvenire del progetto, rappresentano indubbiamente uno sforzo che sarebbe ingiusto sottovalutare.

Il socialdemocratico *Momigliano*, a nome del suo gruppo ha dichiarato di approvare il progetto «accettando il poco, ma a titolo di acconto». Il comunista *Pallenzi* ha chiesto che le pensioni di invalidità e vecchiaia vengano estese a tutti i lavoratori. Il democristiano *Greco* ha riconosciuto che, anche dopo le nuove provvidenze, le pensioni sono inadeguate, «ma oltre alla voce del cuore — egli ha detto — bisogna anche ascoltare quella della ragione e soprattutto fare i conti con le possibilità attuali». L'intervento del socialdemocratico *Carmagnola* e del democristiano *Schiavone* ha concluso la lunga seduta, protrattasi fin dopo le 22. Nella seduta di domani, chiusa la discussione generale, parleranno i relatori e il ministro Rubinacci.

CRONACA CITTADINA

Da 20 a 25 lire il biglietto di corsa semplice

Il Consiglio comunale approva l'aumento delle tariffe tranviarie

Nella seduta precedente il Consiglio aveva ascoltato la discussione di una interrogazione dei cons. Cravero e Allara sulla deficiente assistenza sanitaria ai bimbi malati. L'avv. Cravero aveva esposto in tutti i particolari la grave situazione ed aveva ottenuto che il Comune se ne interessasse direttamente.

Il problema centrale della seduta è costituito dall'aumento delle tariffe tranviarie e dal bilancio preventivo dell'A.T.M. La Giunta aveva già approvato l'aumento (che dovrebbe andare in vigore il 1° marzo) nella sua seduta di lunedì: in particolare, si tratta di portare il biglietto di corsa semplice da 20 a 25 lire e di abolire le speciali tariffe maggiorate alla sera e nei giorni festivi. Inoltre verrà abolito il tesserino da 8 corse a 200 lire e in suo luogo sarà istituito un tesserino da 9 corse a 200 lire; i tesserini operai a 120 lire costeranno ora 150, quelli a 240 passeranno a 300; quelli a 200 giungeranno alle 250 lire.

Alcuni consiglieri di minoranza sollevano un'eccezione sulla discussione del bilancio A.T.M.: essi sostengono che fino a quando l'aumento non sarà stato ratificato dalla Giunta provinciale, il Consiglio non può prendere in esame un bilancio che su quell'aumento è stato impostato. Di parere contrario sono il sindaco e l'ass. Anselmetti e l'ass. Curti, i quali affermano trattarsi di un rilievo artificioso, poichè qui siamo in sede di bilancio preventivo dove è lecito inserire tutti i movimenti finanziari che si prevedono. La discussione si allunga e si complica: una prima pregiudiziale socialcomunista è respinta a grande maggioranza, una seconda pregiudiziale, più attenuata, è pure respinta dalla maggioranza (i liberali si astengono). Si decide quindi di discutere insieme aumento e bilancio e di votare separatamente sui due punti.

Il cons. P. L. Passoni (p.s.i.) sostiene che l'aumento graverà in modo insopportabile sugli utenti del tram e che in un momento come questo lo si dovrebbe evitare; afferma poi che nel passivo del bilancio A.T.M. sono inserite spese che dovrebbero colpire tutta la cittadinanza e non solo chi usufruisce del servizio tramviario. Il cons. Alpino (p.l.i.) afferma che per evitare aumenti di tariffe non bisogna gestire in perdita il servizio (poichè, così facendo, si danneggiano proprio quei ceti medi e popolari che si vorrebbero favorire) ma occorre ridurre i costi, con una migliore organizzazione, un alto rendimento, l'eliminazione delle spese improduttive; i liberali accettano oggi l'aumento perchè è inevitabile.

Il prof. Golzio (d. c.) sostiene che l'aumento del costo della vita nel 1951 è stato inferiore a quello del periodo precedente quando era in carica l'amministrazione socialcomunista; ricorda poi che l'aumento delle tariffe dipende per la massima parte dalle rivalutazioni salariali e per una frazione minima da altre spese. Il cons. Aloisi (p.c.l.), contrario all'aumento, propone che si studino tutti i possibili accorgimenti per contrarre le spese.

Il cons. Chiarioni (p.l.i.) ribatte le affermazioni del consigliere Passoni, ritenendole infondate e imprecise. Il consigliere Joannes (p.l.i.) affronta argomenti più generali, asserisce che le difficoltà economiche della città e del paese si risolverebbero se maggiore fosse il denaro circolante e se più ampie possibilità di lavoro vi fossero: «anche la faccenda del tram allora si risolverebbe». Il cons. Donat-Cattin (d. c.) ricorda che l'aumento delle retribuzioni al personale ha reso inevitabile l'aumento delle tariffe.

Il cons. De Marchi (p.l.i.) chiede che si tenga conto anche delle esigenze di tutti coloro che non usufruiscono dei tesserini operai e che si riducano i prezzi del tesserino da 9 corse e degli abbonamenti. Il cons. Gola (p.s.-a.l.i.s.) è d'accordo sull'aumento e fa alcune proposte per migliorare il servizio, mentre il cons. Tealdy (d. c.) polemizza con i socialcomunisti che si battono contro l'aumento ma non fanno proposte concrete e serie per evitarlo. Concetti analoghi sviluppa il cons. Bartoletti (p.s.-a.l.i.s.).

Rispondendo agli intervenuti, l'ass. Anselmetti afferma di ritenere che l'aumento delle tariffe servirà non solo a coprire di 600 milioni all'anno ma anche ad impostare lo sviluppo futuro dell'azienda e del servizio. La nostra Azienda ha assoluta necessità di espandersi e di migliorare le proprie linee. L'aumento del resto è stato contenuto entro i più ristretti limiti possibili: la tariffa serale e festiva è rimasta invariata, il costo per corsa dei tesserini operai è passato da 10 lire a 12,50, gli abbonati hanno ottenuto notevoli facilitazioni. Alla fine l'aumento è approvato con 41 voti; i socialcomunisti votano contro. Il bilancio dell'A.T.M. è approvato con 38 voti, i socialcomunisti votano contro, i liberali si astengono.

Il numero di ieri de LA STAMPA non è uscito per lo sciopero di un gruppo di dipendenti dalla Società che stampa il giornale. Lo sciopero è sorto in seguito ad una vertenza di carattere disciplinare. Il lavoro è stato ripreso in serata; la vertenza seguirà la procedura prevista dagli accordi sindacali.

La produzione «Fiat» nello scorso anno

Da telefonare da Roma:

L'Agenzia economica e finanziaria pubblica il seguente comunicato:

«Il Comitato direttivo degli agenti di cambio di Torino ha comunicato telefonicamente quanto segue: Due membri del Comitato, accompagnati dal presidente Ramella, sono stati ricevuti dal prof. Valletta. Dal colloquio è risultato: 1) il fatturato del 1951, malgrado il rallentamento dell'ultimo trimestre, è stato superiore all'anno precedente; 2) la Fiat si propone di dare in stesso dividendo dell'anno precedente (lire cinquanta); 3) la società seguirà le fasi procedurali per la commessa ed ha fiducia in una favorevole risoluzione».

I Venerdì letterari dell'ACI

L'Associazione Culturale Italiana comunica che questa settimana il Venerdì letterario non avrà luogo perchè il Teatro Carignano non è disponibile. Il 29 febbraio parlerà Charles Morgan su «Il rapporto tra arte e genio».

Le pentole delle suore sparite misteriosamente

Alle 11,30 di ieri un episodio quasi «giallo» si verificava nella sezione distaccata per bambine del Cottolengo in via Messedaglia 7.

La suora con mansioni di cuoca entrava in cucina per preparare il pranzo e s'accorgeva, osservando, che i due pentoloni dove si cuoceva abitualmente la minestra erano misteriosamente spariti. Disperazione, stupefazione, vane ricerche, vana inchiesta: si doveva chiedere soccorso alla Casa Madre e far inviare di là nuove pentole. Del fatto s'interessava il commissariato Madonna di Campagna, e il dr. Nicolosi disponeva per rapide indagini.

Dopo tre ore un agente scovava i pentoloni presso un ferravecchi. Il furto era stato compiuto da due ragazzi quindicenni, penetrati nelle cucine attraverso una finestra. I ladruncoli sono stati deferiti al tribunale dei minorenni e il ferravecchi è stato denunciato a piede libero per incauto acquisto.

Da domani "scioperi rionali" indetti dalla Camera del Lavoro

La situazione sindacale: ordini del giorno della Cisl e Uil

La Camera del Lavoro farà attuare domani un nuovo tipo di sciopero: quello «rionale». Alla Barriera di Nizza, Lingotto, e a Borgo Vittoria, dipendenti di aziende metalmeccaniche, tessili e chimiche, sospenderanno la loro attività, riunendosi a comizio — rispettivamente — in piazza Carducci e piazza Apollo. Sul tema dell'agitazione (aumento dei salari e degli stipendi) parleranno i segretari della Camera del Lavoro, della F.I.O.M., dei Sindacati tessili e chimici. La durata dello sciopero di domani verrà stabilita azienda per azienda.

— Nemmeno ieri si è lavorato all'Officina 20 della Mirafiori: nel darne notizia, la F.I.O.M. aggiunge che la direzione ha sospeso per conto suo il lavoro nelle Officine 17 e 18. L'azienda avrebbe inoltre annunciato la sua intenzione di procedere ad altre sospensioni non mantenendo gli scioperi attuali, ela pure limitati a particolari settori delle linee di produzione.

Sulla situazione sindacale alle Mirafiori, i membri di Commissioni interne Fiat aderenti alla C.I.S.L. hanno votato un energico ordine del giorno, nel quale è denunciano, sulla scorta di prove concrete, l'ennesimo tentativo del partito comunista di attuare un piano... per determinare l'arresto della produzione, per provocare la disoccupazione della crisi che travaglia ormai da troppo tempo i lavoratori Fiat, per operare un vero e proprio sabotaggio contro il nuovo tipo della "500" belvedere e contro le eventuali commesse americane».

L'o. d. g. della C.I.S.L. conclude: «Di fronte alle profferte di unità avanzate dai loro compagni di parte F.I.O.M., i membri di C. I. Fiat aderenti alla C.I.S.L. ripetono di esser sempre stati fautori di un'unione di intenti e di forze, basata sulla reciproca lealtà e nel pieno rispetto delle opinioni e adesioni alle diverse organizzazioni sindacali; respingono il nuovo tentativo propagandistico dei comunisti costituente nel presentarsi da una parte con dichiarazioni e propositi inaccettabili, e nel praticare dall'altra la quotidiana politica antiunitaria dei Comitati sindacali di fabbrica e dei costruttori; auspicano infine che i membri di C. I. F.I.O.M. dimostrino con i fatti di volere quanto affermano a parole e consentano quindi di affrontare i problemi aziendali dei lavoratori Fiat con serenità d'animo e con metodi ed intenti veramente concordi».

— Anche la UIL, pur ricordando l'urgenza di provvedere alle necessità dei lavoratori su piano nazionale, ha ieri invitato i suoi aderenti «a non partecipare ad agitazioni» e si dichiara «oltremodo preoccupata di vedere ulteriormente compromesse o addirittura sabotate — come già avvenuto in alcune aziende cittadine — le già scarse possibilità di lavoro».

SULL'AUTOSTRADA COLLISIONE FRA AUTO E CAMION

La nebbia provoca uno scontro: una fanciulla morta, i genitori feriti

La macchina ridotta ad un ammasso di rottami - L'autocarro sbanda e finisce in un prato - La sciagura ha colpito una famiglia di commercianti di Moncalieri

Una gravissima sciagura è accaduta — causa la nebbia — ieri sera alle 19 e 30 sull'autostrada Torino-Milano, a qualche chilometro da Settimo.

Da Milano, a quell'ora, viaggiava verso la nostra città la «Topolino» TO 53386 guidata dal commerciante Andrea Virgilio Mortarotti di 56 anni, molto conosciuto a Moncalieri dove abita in piazza Cavour 6: a bordo v'era sua moglie Teresa, cinquantenne, e la figlia, Andreina, di quindici anni.

La nebbia, che da due ore era fitta come una spessa, grigia coltre su tutta la regione, limitava la visibilità a pochi metri: solo dalla destra emergevano via via le teste bianche dei paracarri. I Mortarotti procedeva con cautela e, d'altra parte, era impossibile avanzare a forte velocità. Ad un tratto, in regione Moglia, a due chilometri circa da Settimo, avveniva lo spaventoso scontro. Le circostanze non sono ancora chiare e indagini dei carabinieri di Settimo sono in corso.

Sia di fatto che da Torino, cioè in senso inverso alla «500» viaggiava un grosso camion il «3 RO» NC 14841, al cui volante era il quarantacinquenne Giuseppe Massone, da Cigliano: ad un certo momento — vuoi che si fosse spostato la «Topolino», vuoi che si fosse spostato l'autocarro — i due veicoli, giunti nella nebbia impenetrabile si trovavano di fronte: un baluginamento di fari, un disperato tentativo di frenata e poi l'urto, violentissimo. Il mastodontico camion dava alla «500» un colpo terribile, tanto da farla rotolare per due o tre volte sull'asfalto e da ridurla ad un ammasso di rottami. Lo stesso rimorchio però, slittando sul terreno viscido, sbandava, usciva di strada sulla sinistra e andava a finire, con un breve salto, in un prato, dove s'impantanava e s'arrestava bruscamente.

Il fragore del cozzo, le urla dal conducente del «3 RO» che, incolume, era uscito dalla cabina e invocava soccorso, richiamavano sul posto altri automobilisti e contadini. Dai rottami della «500» venivano estratti i corpi dei Mortarotti: la fanciulla era già morta, aveva riportato lo schiacciamento del capo, i genitori erano insanguinati e svenuti, ma respiravano ancora. Con auto di passaggio gli sventurati venivano portati a Torino, le donne al Maria Adelaide, l'uomo all'Astanteria Martini. Per la Andreina, purtroppo, non c'era più niente da fare, la madre presentava varie ferite e contusioni e un fortissimo choc per cui la si riconverava con prognosi riservata. Anche il padre veniva ricoverato all'Astanteria Martini con prognosi riservata, causa fratture di varie parti del corpo. Gli sciagurati genitori ignorano la morte della figlia: l'adorano e quando apprenderanno la sua fine, sarà per entrambi uno strazio indicibile.

Il Veglione dei giornalisti

Primo elenco di premi

Per il Veglione dei giornalisti «Baldoria a Fort Apache», che si terrà venerdì 23 al Carignano, gli organizzatori annunciano un'altra grande attrazione: l'orchestra della canzone diretta dal maestro Angelini, con i suoi cantanti Nilla Pizzi, il duo Fasano e Gino Latilla.

I sei indiani giunti sabato, dopo le trionfali accoglienze ricevute, sfileranno ancora una volta, oggi alle 17, per le vie del centro.

Diamo intanto un primo elenco dei premi che verranno sorteggiati fra i possessori del biglietto d'ingresso al memorabile Veglione: una 500 belvedere metallica (offerta dall'Ass. Stampa Subalpina con il concorso dell'Istituto di S. Paolo, Unione Industriale, Cassa di Risparmio, Cartiere Burgo e Salone dell'Automobile); un motoscooter «Vespa»; un busto dello scultore Alhaiti ad un'elegante signora; un quadro del pittore Quaglino offerto dalla Camera di Commercio; un quadro del pittore Santi, offerto da Torino Esposizioni.

Un ricco commerciante fallito è diventato ladro di biciclette

Sorpreso mentre portava via la macchina di un disoccupato - Salvato dall'ira della folla da un appuntato dei carabinieri che lo trae in arresto

Un ladro, sorpreso mentre stava rubando la bicicletta ad un disoccupato ha passato ieri un brutto quarto d'ora.

Il fatto è avvenuto verso le 11,30: un uomo, con il bavero del cappotto rialzato, giungeva in via Bruno Buozzi, si avvicinava ad una bicicletta lasciata incautamente accanto ad un portone, e con un arnese da scasso faceva saltare il lucchetto di sicurezza. Quindi balzava in sella e tentava di allontanarsi con veloci pedalate. Ma il derubato, che proprio in quell'istante stava uscendo dal portone, lo scorse, e si mise ad urlare con quanto fiato aveva in gola.

— Sono un disoccupato. Cerco disperatamente lavoro e quel mascalzone mi ruba la bicicletta...

Indignata, la folla insorse un insegnamento: in breve non meno di duecento uomini stavano rincorrendo il ladro. Infine venne raggiunto: cadde dalla bici, e, ripreso coraggio, si preparò ad affrontare gli inseguitori. Una breve, violentissima colluttazione, nella quale l'uomo stava per avere la peggio, fu troncata dall'intervento di un appuntato dei carabinieri della stazione Po.

L'appuntato dovette faticare non poco per mettere in salvo il malcapitato, e dopo sforzi sovrumani riuscì a infilarlo, su una automobile, in via Roma, ed a trasportarlo al Comando. Qui il ladro veniva identificato per certo Giuseppe Barbieri di 32 anni, da Benevento. Da soli quattro mesi era giunto nella nostra città, dove domiciliava in locande di infimo ordine e viveva di piccoli furti.

Il Barbieri stava già per essere avviato alle Nuove quando, sfogliando nell'archivio segnaletico, un sottufficiale scoprì che il delinquente era ricercato dalla Questura di Benevento: contro di lui era stato spiccato mandato di cattura, per bancarotta fraudolenta. Già proprietario di un grande ed avviatissimo magazzino di tessuti, egli aveva provocato deliberatamente il fallimento, ed era fuggito intascando alcuni milioni. Il Tribunale lo aveva condannato a quattro anni, in contumacia.

Il "Madrinato della Luce,,

Con l'intervento di S. E. Pellino, vescovo ausiliare, questa mattina alle 10, in v. Avet 3, verrà inaugurata la sede del «Madrinato della Luce» per i bambini ciechi dell'Istituto regionale di Torino. I locali saranno destinati a manifestazioni varie per una erigenda colonia marina.

Furibonda colluttazione per arrestare un ladro

Verso le 21 di ieri il signor Bartolomeo Alocen fu Francesco, di 39 anni, passando dinanzi all'oreficeria di Mario Morello in corso Giulio Cesare 48, notava due individui che avevano rotto il cristallo della vetrina e stavano impossessandosi di alcuni preziosi. Coraggiosamente affrontava i due malviventi e ne afferrava uno, identificato più tardi per Rosario Benvenuti fu Francesco, di 40 anni, da Pescina di Aquila, senza fissa dimora. Il Benvenuti cercava di reagire, ma l'Alocco lo riduceva all'impotenza. Intanto il compare si era dato alla fuga. Prontamente arrivava sul posto il «Celere» prendeva in consegna il ladro e lo perquisiva. In tasca gli agenti gli sequestravano la refurtiva del valore di 140 mila lire.

Confermata la condanna per ventun omicidi

E' stato discusso ieri mattina in appello, il processo a carico di Settimio Ricci da Carrara già condannato dalla Corte di Assise di Vercelli a 21 anni di reclusione per concorso in omicidio. I due terzi della pena gli erano stati condonati. Egli però ha ottenuto il riesame di tutto il procedimento a suo carico affermando di essere innocente.

Il processo si era svolto nel giugno dello scorso anno. Gli accusati erano allora sei ex-militari del battaglione «Monterbello» accusati di aver partecipato il 4 giugno 1944 alla fucilazione, in Biella, di 21 giovani catturati pochi giorni prima sulla Serra.

L'eccidio era avvenuto in piazza Quintino Sella, a Biella, in una atmosfera di particolare ferocia e aveva destato grande impressione in tutta la città. In quel giorno si era pretesa dal Comando militare la chiusura delle persiane di ogni casa prospiciente sulla piazza allo scopo di eliminare ogni possibile testimonianza. Vi fu tuttavia qualcuno che riuscì a fissare sopra una lastra fotografica la scena dell'esecuzione dei 21 giovani catturati in montagna e passati per le armi senza neppure la parvenza di un processo.

In base alle fotografie si credette di poter identificare i principali responsabili nel maggiore Alessandro Manfredi, nel tenente Aldo Moro, nel tenente Aldo Mariottini che a suo tempo vennero processati e puniti ad eccezione del Moro.

Esce la sera per comprare una medicina e ritorna la mattina dopo avvelenata

L'oscuro dramma di una giovane madre che aveva il bimbo gravemente ammalato - La donna è in pericolo di vita all'ospedale

Triste, oscuro dramma di una giovane donna, la ventiquattrenne Ernestina Maggiora in Fiamenti, domiciliata in corso Francia 423.

La Maggiora, sposata e abitante nella casa dei suoceri (che è poi la piccola stazione della tranvia Torino-Rivoli), ha un bimbetto di tre anni. Il piccolo da qualche giorno era gravemente ammalato e l'altra sera, verso le 19, la Maggiora usciva di casa per andare a comperare in farmacia un flaconcino di penicillina: appariva alquanto triste e abbattuta e sconvolta. Comunque diceva di tornare subito. Baciava il bambino sulla fronte e usciva.

Alle 20 e 30 non era ancora rincasata. I familiari cominciarono ad allarmarsi, il marito iniziava le ricerche, ma senza esito. Nessuno aveva visto la giovane donna. Altre persone venivano interrogate alla cosa e in breve tratto la zona era perlustrata minutamente: nessuna traccia.

E' facile immaginare quale notte d'angoscia abbiano passato i suoi parenti. Alle 8 e 30 di ieri mattina una lunga scampanellata all'uscio d'ingresso. Il marito correva ad aprire e la donna gli cascava tra le braccia, cerea e balbettante. Non stava in piedi. Si distendeva sul letto. Non capiva più nulla, non rispondeva alle domande che, affannosamente, la venivano rivolte. Aveva solo la forza di indicare la borsetta. Nella borsetta c'erano tre tubetti vuoti di «veronal».

Con una macchina l'avvelenata era trasferita a gran velocità al Maria Vittoria. I sanitari la giudicavano in fin di vita e la ricoverarono con prognosi riservatissima: a sera le sue condizioni si mantenevano assai gravi.

Ignote le cause del tentato suicidio, nè si sa ancora dove e come la poverstia abbia trascorso la notte.

ECHI DI CRONACA

ALLA GALLERIA CASTORE (via Stampatori 4). Questa sera ore 21,15 proseguono le vendite all'asta di oggetti d'arte e di arredamento.

MOBILI FINO A 36 RATE camera da letto rustica da 98.000. Cucine da 36.000; specialità tinelli da 42.000; camere [illegible], chippendale, Luigi XVI e vasto assortimento. Inoltre cucine economiche delle migliori marche presso Magazzini *O.R.A.P.* via *Garibaldi 9* (cortile).

MEDIUM, chiaroveggente. Svelando il Vostro passato Vi convincerà delle predizioni sul Vostro avvenire. Ricevesi da *Pedrazzini*, c. *Novgisenro* 26 (1° piano), telefono 350-042, dal mercoledì al sabbato. Dal sabato ai martedì a *Vigliano*, via *Cadorna* 81, telef. 65-28-80. Riceve anche a sera.

CASA MIA - MOBILI. Vi assicura una casa bella, accogliente, inconfondibile. Visitateci. Via *Po 11*.

ADDIZIONATRICI uso Comptometer garantite, avendonsi. Occasione macchine scrivere. Mayo, Via *Rotero* 3.

MOBILI BARGUENO. Esposizione permanente. Vasto assortimento. Facilitazioni pagamento. Via *Valperga Caluso* ang. c. *Belfiore*.

CAMARELLA MOBILI lusso e di serie anche a lunghe rate. Garanzia via *Garibaldi* 5 - Tel. 521-107.

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8,30: Lezione di alemanno - 8,45: Lezione di francese - 9,30: Musica leggera - 11: La radio per le scuole - 11,30: Concerto sinfonico diretto da F. Caracciolo - 12,15: Ritmi moderni - 13,15: Album musicale - 14,15: Chi è di scena? di S. d'Amico e «Cinema» di G. L. Rondi - 16,30: La radio per le scuole - 17: Canzoni - 17,30: Parigi vi parla - 18: Fantasia ritchestrale italiana - 18,30: L'universo - Marconi - 18,45: Racconti musicali - 19,45: Prospettive economiche - 20: Musica leggera - 21: «Chicchirichì» - varietà - 22: Concerto del violoncellista G. Mompou, del flautista R. Meylan e del clavicembalista R. Gerlin - 22,30: Scartamento ridotto (documentario giornalistico) - 23,15: Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

IN LOCALE. — Ore 12,15: Notiziario piemontese - 12,30: Gazzettino padano - 12,50: Listino borsa di Torino.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Tutti i giorni - 9,30: Musica per banda - 10: Cara arcate - 10: I ricordi grandi film rivisti - 10,30: Tre più uno (con le 5 sorelle Nava) - 14: Vetrinetta delle canzoni - 14,30: Prime visioni - 14,45: Semplice come (balletti e danze) - 15,15: Passaporti per la Francia - 15,30: Orchestra - 15,45: Echi di Broadway - 16: Hollywood - 16,15: Canzoni all'italiana - 16,45: Tre gatti e un canarino - 17: Canzoni corti - 17,30: Ballate con noi - 18,30: Romanzo sceneggiato: «Grandi speranze», di C. Dickens - 19: Canzoni napoletane - 19,15: 52 blocchi almeno - 19,30: Musica leggera - 20,30: Punti d'amore - 20,45: «L'allievo d'amore», di G. Donizetti - 23: Sipario - 23,15: Musica da ballo - 23,45: Notturno.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 20,30: Musiche di Boccherini e Beethoven - 21: L'osservatore - spettacolo - 21,15: «Turandot», 3 atti di A. Rand Lessga.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — Temperatura: mass. +4, min. — 2,7, media +1,5. Umidità 100%. Pressione [illegible]. Calma di vento, cielo coperto. - **Previsioni:** Cielo poco nuvoloso. Nebbie persistenti locali. Venti deboli. Temperatura media stazionaria.

STATO CIVILE

Lesio Lorenzo fu Francesco, a. 86, via Torricelli 47; D'Ancona Giovanni fu Antonio, a. 46, v. Giordana 8; Mazzillo Antonio fu Nicola, a. 74, v. Parma 61; Fassolani Apollonia da Pascoli, a. 86, via Vigliardo 96; Malandrino Giuseppa ved. Bosco, a. 82, c. R. Parco 130; Monnieri gen. Enrico fu Giuseppe, a. 62, c. Re Umberto 45; Cerroti Alfredo fu Giovanni, a. 71, v. Ormea 68; Gastaldo Pasqualina ved. Gerardo, a. 84, c. Palermo 23; Pietrinelli Giacomo di Costantino, a. 25, Germania; Gay Rosa fu Pietro, a. 77, 8. Secondo di Pinerolo; Raietto Raffaella fu Giuseppe, a. 78, Zubiena; Bollano Giuseppina fu Antonio, a. 67, Mango; Rabbione Maria fu Candido, a. 66, S. Damiano d'Asti; Balsari Angela fu Guglielmo, a. 85, S. Mauro Torinese; Borri Teresa fu Gaspare, a. 82, S. Mauro Torinese; Giulio Pietro fu Domenico, a. 87, Beinasco; Rivo Giuseppe fu Giovanni, a. 78, Anderano; Gandolfo Maria fu Antonio, a. 82, Borgomasero; Zago Giampaolo di Giovanni, ora 16, Motta di Livenza; Fagliano Eugenio di Ferdinando, a. 45, Collegno; Guargaglini Angela fu Giovanni, a. 75, Milano; Ricci Ercole di Giuseppe, a. 80, Taranto; Bianco-Lorris Pietro fu G. Battista, a. 61, Rimodena.

Nati 58 - Nati 16 - Matrimoni 16.

Il Cardinale cresima i bimbi di alluvionati

Domani, alle 8,30, alla Scuola Rayneri (corso Marconi 30), per iniziativa della Croce Rossa, sarà impartita dal Cardinale Fossati, presenti altre autorità, la Cresima ad un gruppo di bimbi alluvionati del Polesine qui sfollati.

Una conferenza sul tema: «L'ansia spirituale del nostro tempo» sarà tenuta stasera alle 21, ad iniziativa della Messa dell'Artista, all'Istituto Sociale (via Arcivescovado, 9) da Aldo Cocola segretario delle Biennali nazionali d'arte sacra di Novara.

Pro Cultura Femminile. — La conferenza di Diego Fabbri è rinviata per indisponibilità del conferenziere. La prima lezione del corso di danze tenuta da Ugo Dell'Ara avrà luogo quest'oggi alle ore 14,30 nella sala di via Cernaia, 11.

DOMANI RITORNO

OGGI ULTIMISSIME «NANCY VA A RIO»

MAL DI DENTI
UN NUOVO RIMEDIO PER UN VECCHIO TORMENTO
Sapete che oggi potete liberarvi subito dal mal di denti? Basta introdurre l'O. G. nell'orecchio, come un batuffolo di cotone, e il più acuto mal di denti sparisce in pochi secondi. L'O. G. è assolutamente innocuo.

SALUMIERI, ATTENZIONE!!!
Rara occasione urge cedere forzatamente 2 negozi Primaria centralissima SALUMERIA GASTRONOMIA in TORINO
Rivolgersi: TEPPA via Livorno, 9
Telefono: 73-465 - Ore pasti

PROSSIMAMENTE AL LUX

MOBILI ARREDAMENTI AMMA
Piazza Solferino 5

ULTRASUONOTERAPIA
per la cura e moderna cura dell'anca, artriti, sciatica, postumi flebiti, ulcere gastro-duodenali e varicose.
dr. CICERO, c. Orbassano 48, t. 300-070

TORINO IMMINENTE
È un film per chi ha le pulsazioni regolari!

Lo spazzacamino in barattolo!
Un nuovo utilissimo ritrovato non dovrà mai mancare nella vostra casa, per renderla immune dai pericoli d'incendio: la «DIAVOLINA» spazza in pochi minuti insuperabilmente tubi e camini dalla fuliggine. Chiedetela al vostro droghiere, carbonaio, fumista, ferramenta, ecc.

MASSIMO - STATUTO
OGGI
WALT DISNEY presenta il technicolor
ALICE
nel paese delle meraviglie
Segue: «La terra, questa sconosciuta...» in technicolor

CINEMA NAZIONALE
Da domani, per il Carnevale Torinese, lo spettacolo più fine e divertente:
RISATE IN PARADISO
Un film dell'umorismo irresistibile, dal ritmo travolgente, dalla trama esilarante, con
ALASTAIR SIM
FAY COMPTON
Regia: MARIO ZAMPI
Distribuzione: LUX FILM
«E' un film delizioso, proprio delizioso, che ha fatto ridere persino i critici...».
DAILY GRAPHIC

OGGI - ASTOR - OGGI

OGGI - CORSO - OGGI

AMBROSIO
DOMANI
Gino LEURINI
Leonora RUFFO

DISTRIBUZIONE ESPERO FILM

DORIA
L'ASSO NELLA MANICA
(THE BIG CARNIVAL)
con
KIRK DOUGLAS
DUE PREMI ALLA MOSTRA DI VENEZIA
PARAMOUNT
ORARIO:
14 - 16 - 18 - 20 - 22

OGGI VITTORIA OGGI

AUGUSTUS
OGGI
Renato Rascel
in
NAPOLEONE
Il film più comico dell'anno!

SPETTACOLI

«Carignano». — Da questa sera repliche della commedia «Il capitan Cavallo» tre atti brillanti di Denis Cannan, nell'interpretazione della Compagnia di Andreina Pagnani con Giorgio Di Lullo.

«Alfieri». — Proseguono le repliche della rivista «Sogno di un Walter» di Silva e Terzoli con Walter Chiari e Carlo Campanini.

Cine club universitario. — Oggi alle 17,45 e 21,15 al cine Cor: «Io sono un criminale» di Cavalcanti e due cortometraggi comici di Roberto Rossellini.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Galione La Stampa *via Roma ang. Bertola tel. 55-213*

Alfieri: ore 21,15 Walter Chiari in «Sogno d'un Walter».
Carignano: Comp. Andreina Pagnani ore 21 «Capitan Carvallo» di D. Cannan.
Gay, via Pomba 7, ore 18 e 21: Rivista scenografica musicale.
Il Teatro (v. Sacchi), oggi riposo.
Metropolitan, Giandòja, ore 16,30: «Giandòja sergente degli alpini».
Al Florida Club, p. Solferino, tel. 47-822: 17 e 21 M° Di Nunzio, cantano J. Marengo-Frey-Pasquero.
Augustus: 21 Orch. Orsatti-Aurora.
Café Chantant Nizza 60: ore 21,30.
Gaudio: 16,30 e 21 Orch. Bertone.
Gay Accad. Danze: «Follie parigine» Orch. Angelini, Casoli-Raveru
Hollywood: 21 Orch. Lotti-Raffa.
La Perla, c. Orbassano 36: ore 21 Orch. Zucchero, canta S. Accardo.
Maffei: ore 17 (e universitari); 21.
Principe Danze: ore 21 Orch. Andreghetti, canta A. Broglia.
Smeraldo Club, Corso S. I. 602-470: 21-1; 2 Orch. Sonetto-Balocco-Pavesio, c. Zannoni-E. Lotti-Cortese.
Winter Eden, p. Statuto, t. 44-765: ore 21 Orch. Sweet Music.

Maison des Artistes: ore 21-3.

Palazzo del Ghiaccio Valentino: matt. 9-12; pom. 15-18,30; 21-23,30.
Piscina reperta Stadio: ore 16-20.

CASTELLINO DANZE
Un locale di grido
17 e 21 Orch. *Rosaciet* c. *M. Carmè*

EL TROCADERO
Ore 17 e 21 successo Orch. *Oppi*. Sabato 23 Veglionissimo

CINEMATOGRAFI

Ambasciatori «La spada di Montecristo» cinecol. Montgomery, Corday
Astor: «Scrigno delle 7 perle» di Walt Disney in technicolor e «I segreti di Walt Disney».
Corso Lo scrigno di piazza di Spagna, L. Bosè, C. Greco, De Filippo
Doria: «L'asso nella manica» Kirk Douglas, Jan Sterling.
Lux «Tommiwok sono di guerra» tech. Van Heflin, V. De Carlo
Metro-Cristallo technicolor «Nancy va a Rio» Jane Powell, A. Sothern, Carmen Miranda, B. Sullivan. Matinata 10,30 a L. 150.
Reposi: Le gang, Robert Mitchum, Lizabeth Scott, Robert Ryan.
Torino: Butterfly americana, tech. B. Grable, Dan Dailey. Ap. 10.
Vittoria: «Microfono a vostro» A. Tieri, E. Luzi, E. Viarisio.

Alessandra: Papà diventa nonno. Spencer Tracy, Elizabeth Taylor.
Algi: Trieste mia, Tajoli-Randi.
Arsteton: «Ricordi perduti» Suzy Delair, Pierre Brasseur, Montand
Augustus: «Napoleone», R. Rascel, L. Silva, C. Sinchi, S. Tofano
Capitol: «Papà diventa nonno» Spencer Tracy, Elizabeth Taylor.
Fiera: «Papà diventa nonno» con Spencer Tracy, Elizabeth Taylor.
Giandoja (p. C. Felice): «I 7 nani alla riscossa» «Marionette.
Hollywood: «Anna» con Silvana Mangano e Raf Vallone.
Ideal: «Avventure di Marco Polo» Cooper. Riv. Martana 16,15 21,15.
Massimo «Alice nel paese delle meraviglie», technicolor Walt Disney
Nazionale: «Il mongolo ribelle» rinoceronte, V. Bruce, V. Lundigan
Principe: «Anna» con Silvana Mangano e Raf Vallone.
Statuto «Alice paese meraviglie».

Astri: «Cuore ingrato». Ap. 10.
C.C.R.: riservato Cine Club.
Mignon Dagli Appennini alle Ande
Milano: «Ultimatum a Chicago» «Urlo della città». Ap. 10.
Olimpia: Guardie e ladri, Totò Fo; «Cuori senza frontiere».
**P. N

LA CITTA' APERTA

Un pranzo andato a male

Una sera verso le otto giunse nella Villa di San Gregorio un commissario di polizia con un mandato di scarcerazione per me e per altri due. Missiroli era riuscito con le sue abili manovre ad ottenere questo. L'ordine era stato dato da Roma, ma non aveva l'autorizzazione del governo del Nord. Erano gli ultimi di gennaio del 1944. Gli Alleati spingevano in quei giorni sulla testa di ponte di Anzio, sembrava che stessero per sfondare. I funzionari del Ministero dell'Interno avevano fatto le valige pronti a fuggire; si erano lasciati strappare quell'ordine di scarcerazione anche nella speranza di crearsi qualche benemerenza per l'avvenire.

In un furgone della polizia (c'era il coprifuoco e a quell'ora non si poteva circolare) fummo accompagnati ognuno a casa sua.

Giunsi a casa mia alle dieci di sera attraversando la città vuota e silenziosa. Si sentiva qualche sparo isolato nella notte.

Entrai nella casa che era stata chiusa e abbandonata per parecchi mesi. Le stanze erano freddissime e piene di polvere, veramente inospitali.

Avevo fame, perchè nell'emozione di andar via da San Gregorio non avevo neanche mangiato. Scesi giù a svegliare il portiere, che mi guardò con paura come si guarda un evaso. Mi diede mezzo sfilatino; non aveva da darmi altro. Tornai su con quel pane e poco dopo mi misi sul letto polveroso e gelato.

L'indomani mattina uscii sulla terrazza, dove nessuno era più andato da parecchi mesi. Quasi tutte le piante erano morte; al loro posto erano cresciuti ciuffi di erbacce che, a loro volta, erano morte anch'esse. Rimanevano i loro scheletri secchi. Seguivo il cammino che certe piante selvatiche a me sconosciute avevano fatto lungo il parapetto e le saracinesche, certi viluppi attorno ai chiodi attaccati al muro. Alcuni tamoscelli si erano abbarbicati fra di loro, avevano invaso serpeggiando il pavimento, avevano colmato gli spazi fra un vaso e l'altro. L'inverno aveva poi fulminato queste piante di invasione. Guardando i loro scheletri ricostruivo quale doveva essere stata la loro vita autunnale nella casa abbandonata mentre io ero in carcere. Erano venuti in qua e là certi bulbi invernali verdi e umidi. L'unica pianta che si era salvata era la robusta edera, che ancora dava qualche stentato segno di vita con le sue rade foglie a pentoloni.

Da un grosso vaso d'angolo vidi far capolino tra la terra un ferro arrugginito; lo smossi e tirai fuori la mia vecchia rivoltella a tamburo, la piccola Velodog che era stata di mio padre e che io tenevo per ricordo di lui, tutta arrugginita così buchini del tamburo e della canna pieni di terra. Era una rivoltella che io da ragazzo avevo sempre segnato e spiato nei cassetti di mio padre. Mi ricordai che, subito dopo il mio arresto, la mia ragazza, nel timore che venissero a perquisire la mia casa, mi aveva detto di aver seppellito l'arma in un vaso di fiori. (In quel periodo i bandi dei tedeschi, affissi alle cantonate e gridati per radio, dicevano che chiunque fosse stato trovato, anche in casa, in possesso di armi sarebbe stato fucilato). Le piogge e i temporali avevano fatto affiorare la rivoltella dal suo nascondiglio. La ripulii alla meglio e la guardai nella luce della mattinata di gennaio. Quella piccola rivoltella mi ricordava anni felici della mia infanzia, certi autunni siciliani, mio padre giovane e allegro, gite di ottobre nei castagneti intorno al Milo sull'Etna, l'odore gustoso delle salsicce d'autunno che rosolavano nelle cucine delle vecchie case di campagna; e l'odore si spandeva in giro attorno alle antiche cisterne vellutate di erbetta umida attirando i gatti che miagolavano eccitati.

Adesso quella piccola rivoltella degli anni dell'infanzia avrebbe potuto procurarmi guai gravissimi. La andai a nascondere dietro un avvolgibile.

Trascorsi quella mattinata frugando nelle mie carte, aprendo i cassetti e gli armadi. I nervi mi si cominciavano a stendere dolcemente fra le pareti della mia casa.

Nel pomeriggio venne da me Nic, che mi aveva assistito molto durante il periodo del carcere. Era in compagnia della sorella; volevano festeggiare la mia liberazione preparandomi un piccolo pranzo. Siccome il coprifuoco si iniziava alle cinque del pomeriggio, le due ragazze avrebbero dormito a casa mia.

Verso le sette e mezzo di sera le due sorelle stavano preparando un risotto il cui odore aveva già valicato il corridoio ed era arrivato nella mia stanza, dove io stavo riordinando le mie carte. C'era intorno un gran silenzio. Le finestre erano chiuse; la città non mandava nessun rumore. Giungevano a tratti dalla cucina i rumori familiari delle pentole e dei piatti.

In quella gran pace squillò il telefono con fracasso. Non so perché non volli rispondere; quella telefonata non mi piaceva. Andò a rispondere Nic. La vidi farsi ripetere qualcosa, come se non capisse, poi diventare pallida. Una voce sconosciuta avvertiva di farmi fuggire immediatamente; fra pochi minuti la polizia sarebbe venuta per arrestarmi. Non c'era tempo di perdere «La faccia nascondere. Lo faccia scappare. Si tratta di minuti», diceva la voce.

Dove potevo andare? Uscire per la strada non era possibile, c'era il coprifuoco. Bisognava cercare scampo nello stesso palazzo. Ma chi si sarebbe presa la responsabilità in quel periodo, di far nascondere uno che i tedeschi o i fascisti stavano venendo a prendere?

Tuttavia decisi di tentare. Bussai alla porta dei miei vicini di pianerottolo, un ingegnere e la moglie, che allora conoscevo pochissimo, ed esposi brevemente la mia situazione. Con molto coraggio i due coniugi mi fecero entrare e, nel dubbio che i fascisti o i tedeschi fossero venuti a bussare anche da loro, mi fecero nascondere dentro un grande armadio ricoprendomi sotto coperte e vestiti. Seppellito in quel mucchio di indumenti che odoravano di naftalina e mi toglievano il respiro pensavo che se stavolta mi avessero preso, non sarei più riuscito a scappare.

Cinque minuti dopo si sentì il rumore dell'ascensore che si fermava sul pianerottolo. Tre militi con mitra e impermeabile, accompagnati dal portiere terrorizzato, bussarono a casa mia. Io ascoltavo con l'orecchio appiccicato alla porta dei miei vicini pronto a ritornare nell'armadio se poi avessero bussato anche lì.

Ci eravamo messi d'accordo con Nic; lei avrebbe detto che non ero in casa, che aveva telefonato da fuori dicendo che non sarei tornato e che lei e la sorella erano rimaste lì bloccate dal coprifuoco.

La cosa andò liscia. Dopo di aver guardato a casa mia e di aver minacciato il portiere, i poliziotti se ne andarono.

Rientrai a casa. Le ragazze erano pallidissime, avevano buttato via il risotto dopo di aver sporcato due piatti per far credere a quelli della polizia che erano sole, che avevano già mangiato e non aspettavano nessuno. Insomma ci guastarono la serata.

L'indomani mattina all'alba, con gli occhiali neri e il cappello calato sugli occhi, fuggii da casa mia per non farvi più ritorno fino all'arrivo a Roma degli Alleati.

Ma a questo punto forse è giunto il momento di spiegare per quale ragione ero stato arrestato. Per quale motivo mi avevano tenuto tanto tempo a Regina Coeli e poi a San Gregorio e adesso, a ventiquattro ore dalla scarcerazione, mi si dava nuovamente la caccia con tanto accanimento e tanto spreco di uomini e di mitra. Questa caccia appariva ancora di più inesplicabile se si pensa che l'Italia fascista era già avviata verso la sconfitta sicura, tutta la popolazione era contro i tedeschi e i fascisti, le città e le montagne pullulavano di partigiani ben più pericolosi per loro di quanto non potessi esserlo io. Le ragioni c'erano ed erano le seguenti. Durante i quarantacinque giorni del Governo di Badoglio io avevo fatto parte del *Popolo di Roma* diretto da Corrado Alvaro. Avevo scritto tre o quattro pezzi, dei quali uno sul cinema e uno su Trilussa. Questi articoli non erano piaciuti al segretario del partito fascista di Salò, il quale in uno dei suoi primissimi atti dopo il suo ritorno a Roma già occupata dai tedeschi aveva dato ordine che mi si arrestasse subito. Quell'ordine fu uno dei più irremovibili. Missiroli che perdonò più volte la mia causa, mentre riusciva a far liberare altre persone, per me trovò sempre insormontabili difficoltà. Il mio articolo, nel quale si facevano delle critiche di ordine generale al cinema fascista, non mi poteva essere perdonato. Queste erano le ragioni per le quali mi perseguitavano distogliendo le spiate e fuggitive forze della repubblica sociale per darmi la caccia.

Ercole Patti

LE NOZZE DI GRACIE FIELDS A CAPRI

CAPRI, 19 febbraio. — Nella Cattedrale dell'Isola ieri a mezzogiorno la cantante inglese Gracie Fields si è unita in matrimonio con il radiotecnico Boris Alperovic, nato 41 anni orsono in Bessarabia. La sposa indossava un abito di lana color malva, in testa un fazzoletto di lino bianco; testimoni lo scrittore Edwin Corio, amico dello sposo, ed Alda Aprea segretario del centro di cultura di Capri. Un'unica amica della sposa era presente: la principessa Anna Pignatelli Aragona Cortes. (Telefoto)

La morte di Knut Hamsun

Dopo aver raggiunto fama mondiale con opere insigni, processato per collaborazionismo lo scrittore norvegese ha trascorso gli ultimi suoi anni in solitudine e tristezza

Oslo, 19 febbraio.

Lo scrittore norvegese Knut Hamsun, premio Nobel 1917, è morto stamane all'età di novantadue anni.

Knut Hamsun era nato il 4 agosto 1859, a Lom nel Gudbrandsdal (Norvegia). Il suo vero nome era Pedersen: classico tipo dell'autodidatta, era una natura di vagabondo e di ribelle, e tutti i mestieri egli tentò per vivere, più o meno precariamente, viaggiando il mondo come a lui piaceva. Fu anche in America, in giovinezza, paese che particolarmente si adattava a quel suo modo di affrontare il problema della esistenza. Nell'88 tuttavia fece definitivo ritorno al paese natale, per pubblicarvi due anni dopo il primo romanzo, *Sult* (*Fame*) che ne rendeva presto il nome famoso. Pan che ha più del poema lirico che della narrativa, e che anche conta tra le sue opere più note, fu scritto in un soggiorno a Parigi nel '94. *Ti* il poema delle notti nordiche, dove nella interminabile luce solare si confondono in una sorta di allucinazioni i termini della vita, del bene e del male, in una effusione pànica entro alla natura: concezione, come si vede, eminentemente nordica.

Al crudo realismo di *Fame* seguivano poi anche la trilogia drammatica *Presso le Porte del Regno* (1895), il *Giuoco della vita* nel '96, *Tramonto* nel '98, e infine *Victoria*, che è anche uno dei suoi racconti di maggior successo, pure nel '98.

Un nuovo stile, meno immaginoso e impressionistico e più classicamente composto e limpido, si fa strada nelle sue opere posteriori, come *Rosa* e *Benoni* del 1908, *Figli del Tempo* del '12, *La Città di Segelfoss* del '15, e infine il capolavoro di quel periodo, che è i *Germogli della Terra* del '17: nel quale della contemplazione pànica della natura, e anzi dall'immedesimazione con essa, si passa a una visione più distaccata, e serena pur nella sua amarezza, della realtà del lavoro della terra: giungendo così a una sorta di poema georgico dei tempi moderni.

Nel 1917 egli otteneva il Premio Nobel: e successivamente il fecondo scrittore continuava a pubblicare altri romanzi, tra cui notevole *Un vagabondo suona in sordina:* mentre in *Vagabondi* del 1930 egli torna agli antichi temi autobiografici della giovinezza. Nel frattempo, maturava per il vecchio scrittore la tragedia. Egli si lasciava infatti persuadere dai miti del nazismo, come il ritorno alla terra, la forza del sangue, e altre letterarie favole che celavano una realtà politica ben diversa. E queste illusioni durò pertinace in lui anche quando venne messa alla prova dei fatti: si che accettò di entrare nel Parlamento di Quisling. Dopo la Liberazione egli fu processato, e condannato a una grossa multa: per pagare la quale, non volendo egli chieder grazia, vendette tutte le sue proprietà. Gli ultimi anni passarono per lui in tristezza.

Una sorella di Giacosa morta all'età di 96 anni

Ivrea, 19 febbraio.

La signora Teresa Giacosa, sorella maggiore del drammaturgo e poeta canavesano Giuseppe Giacosa, si è improvvisamente spenta la notte scorsa nella sua villa di Colleretto Parella. Giunta alla bella età di 96 anni, Teresa Giacosa non era mai stata ammalata ed era serenamente vissuta nella casa del poeta in compagnia della sorella Amalia, prossima anch'essa al 90.o compleanno. La morte l'ha colta, mentre verso le 21 si coricava, dopo una giornata trascorsa, come al solito, in sereno conversare, adagiata sulla poltrona vicino alla sorella e vicino alle care reliquie del fratello, di cui venerava la memoria.

Una ditta restituisce 40.000 sterline ai suoi clienti

Londra, 19 febbraio.

Una ditta di Londra vuol restituire ai suoi clienti 40 mila sterline «ritenendo di aver realizzato guadagni troppo elevati». La direzione della Ditta in questione ha stabilito che ai suoi principali acquirenti verranno rimessi due scellini per ogni sterlina spesa negli ultimi sei mesi.

STRATEGIA DELLA ZONA DEL CANALE DI SUEZ

Un arsenale di guerra in faccia al Medio Oriente

Il Canale in se stesso non è più un'arteria strategicamente decisiva - Ma nel suo territorio vi sono officine capaci di mantenere un grande esercito, magazzini di armi munizioni e forniture per una dozzina di divisioni - Gli inglesi non possono accettare di andarsene

(Nostro servizio speciale)

Cairo, febbraio.

Quante verità di venti anni fa sono diventate oggi degli errori!

Provatevi a chiedere a dieci Europei che cosa pensino dell'importanza strategica del Canale di Suez. Con ogni probabilità, almeno nove di essi vi risponderanno che si tratta d'una importanza decisiva, perchè tutte le comunicazioni tra il mondo occidentale, da una parte, e l'India e l'Estremo Oriente, dall'altra, passano necessariamente per il Canale.

Vent'anni fa, era vero; oggi, non lo è più.

Non è più vero, perchè l'aeronave e il centro strategico del «mondo occidentale», — ossia, per essere più precisi, del sistema atlantico, — non si trova più in Europa, ma in America, e la principale via di comunicazione con l'Estremo Oriente è quella del Pacifico. Non è più vero, perchè il canale di Suez è diventato estremamente vulnerabile da parte dell'aviazione nemica; e l'intero Mediterraneo rischia, in caso di guerra, di diventare esso stesso un canale che nessun convoglio potrebbe attraversare senza pericolo. Non è più vero, perchè la velocità attuale delle navi permette di seguire, senza eccessiva perdita di tempo, la rotta molto più sicura del Capo di Buona Speranza. Non è più vero, finalmente, perchè tutti i dati strategici del Vicino Oriente sono nell'ultimo ventennio radicalmente mutati.

Quando si parla di «difesa» del canale di Suez da parte degli Inglesi, bisogna anzitutto chiarire contro chi gli Inglesi possano voler «difendere» il Canale stesso.

Prima del 1914, si trattava di proteggere un'arteria imperiale d'importanza vitale contro una minaccia della Turchia. Minaccia tanto più seria in quanto il Kedive d'Egitto era ancora, teoricamente, vassallo del Sultano, e le prime guarnigioni ottomane si trovavano in Palestina, a poche decine di chilometri da Porto Said. Nel 1939, la minaccia per gli Inglesi veniva al contrario da occidente, ossia dalla Libia italiana.

Ma, nel 1952, di dove può venire il pericolo? La Libia è occupata da truppe britanniche; la Palestina è divisa tra lo Stato d'Israele, tutt'altro che ostile al blocco atlantico, e la Transgiordania, la quale è sotto la tutela inglese. Più a sud, si estende l'Arabia Saudita, il cui re è un grande amico della compagnie petrolifere americane. Molto più a nord, di là della Palestina, ci sono gli Stati siriaco, libanese, turco e iracheno, nessuno dei quali pensa ad attaccare il Canale.

Prendete un compasso e, facendo perno su Ismailia, tracciate sulla carta una circonferenza corrispondente a mille chilometri di raggio: entro la sua orbita, non troverete nemmeno l'ombra di un avversario del sistema atlantico.

Un progetto di sgombro

Certuni mi risponderanno, forse, che a duemila chilometri di lì cominciano le frontiere dell'U.R.S.S. e che oggi, con i carri armati, si riesce facilmente a superare qualsiasi distanza, anche quando ci siano da attraversare regioni montagnose e desertiche. Sia bene. Ma, allora, non si tratta più di difendere il canale di Suez, bensì di difendere la Turchia, l'Iran, l'Iraq, la Siria, il Libano, lo Stato d'Israele, la Transgiordania: in breve, tutti gli Stati situati tra l'Unione Sovietica e il Canale. Siamo ben lontani dal concetto di «arteria strategica» di cui si parlava dianzi.

Del resto, osserviamo un po' da vicino codesta famosa zona militare del canale di Suez. Si trova forse sulla riva asiatica, ossia tra gli eventuali aggressori e la via marittima? Nient'affatto. Essa è situata nel territorio tra il Canale e il Nilo e, larga più di cento chilometri, termina alla portata dei cannoni del Cairo (particolari che di solito s'ignorano). Ci sono almeno, in tale zona, dei forti che controllino gli approcci orientali del Canale? Neppure, a quanto si sa. Le truppe dislocate intorno a Ismailia e a Suez sembrano, a dir vera, pochissimo preoccupate di preparare la «difesa» del Canale. Esse hanno ben altro da fare.

Ma, probabilmente, questi fatti non sembreranno a certi lettori abbastanza probanti. Bisogna dunque che essi sappiano che, l'indomani dell'ultima guerra, lo Stato Maggiore britannico aveva preso in considerazione la possibilità di evacuare la zona di Suez e di trasferire le proprie basi nel Kenya; che il celebre tecnico militare Liddel Hart aveva appoggiato tale progetto in una importante relazione e che, infine, Bevin, allora ministro degli Esteri del Regno Unito, aveva firmato nel 1946 con Sedky pascià un accordo che prevedeva l'evacuazione della zona del Canale entro il 31 dicembre 1948. L'accordo non venne ratificato dagli Egiziani; ma ad esso si riferisce attualmente Ali Maher pascià nel proporre agli Inglesi una base di negoziati.

Malauguratamente per lui, e non soltanto per lui, la situazione del 1952 non è più quella del 1946. Gli Inglesi non vogliono più sgombrare la zona di Suez. Ma perchè vogliono restarci, mentre ne anni fa erano disposti ad andarsene? e perchè si aggrappano al canale di Suez, se non si preoccupano di «difenderlo»?

A queste due domande non si può dare che una sola risposta: nel 1946, gli Inglesi consideravano il problema della base di Suez soltanto sotto il suo aspetto locale, mentre oggi lo considerano dall'angolo visuale di una strategia più vasta.

La zona del Canale non è una zona fortificata; essa è soprattutto un grande arsenale. Nei suoi vasti edifici, come nei suoi ridotti sotterranei, la zona contiene officine capaci di assicurare il mantenimento e la riparazione del materiale di un grande esercito. Nei suoi magazzini, ci sono armi, munizioni, uniformi e forniture d'ogni sorta capaci di bastare all'equipaggiamento di dieci o dodici divisioni del tipo più recente. I mezzi blindati e i cannoni che vi si trovano sono continuamente rivediuti e «aggiornati» in laboratori, dove essi ricevono tutti i perfezionamenti studiati e scoperti nella metropoli.

MEDITERRANEO
Damietta
Port Said
Salahiè
Bilgas
Sharbin
Qikrinis
EL MANSURA
Abu Suweir
Ismailia el Kubra
Lago Timsah
Sanga
El Salhiya
Abu Kebir
ZAGAZIG
Hihya
ISMAILIA
BENHA
Bordein
Shibin el Qanatir
Qalyub
BILBEIS
Lago Menzaleh
Port Fuad
El Qantara
Bir Gifgafa
Bir Suder
Bir Hasana
Bir Rod el Aker
Bir Lahfan
Bir Gebeil Libni
Bir Gifgafa
Bir Thamada
Bir Rabah
Bir Gidi
Bir Mora
Bir Ambar
Bir Hamra

IERI LA REPLICA DEL P. M. E LE ARRINGHE DELLA DIFESA

Oggi il Tribunale pronuncia la sentenza al processo Troise

"Maria Luisa è mia figlia, le voglio dare il mio nome,, - Il grido del bigamo e la sua violenta crisi di pianto fanno sospendere l'udienza

Ieri quinta udienza al processo Troise. La medesima folla che si accalca o fa ressa a tutte le porte; il solito spettacolo dei carabinieri che stentano a mantenere disciplinato il pubblico. L'interesse, forse un po' morboso, di questa vicenda non si attenua per le interruzioni che il dibattimento subisce; aumenta anzi e si prevede per oggi, giorno della sentenza, una folla ancora più numerosa.

Il caso del ragioniere Troise rappresenta nella vita quello che il prisma è nella geometria: una vicenda dalle innumerevoli facce, di cui ognuno considera quella che preferisce. Avvocati, magistrati e studenti che nell'aula si trovano sempre in gran numero, si interessano del lato giuridico della questione: cioè degli argomenti che vengono portati pro o contro l'ipotesi se il parroco sia un pubblico ufficiale. Le donne considerano commosse il destino beffardo di Mirka Sogno che dopo aver sposato due uomini, si trova improvvisamente senza marito e con una bambina figlia di N. N. Alcuni romantici si appassionano alla figura ideale di un Pietro Troise che, travolto dall'amore, perde se stesso - gli altri in un progetto troppo fantasioso. Altri, amanti delle polemiche, vogliono studiare le azioni e il comportamento del sacerdote don Rossi, il parroco che celebra allegramente un matrimonio sacrilego. Altri infine attendono avidamente la rivelazione di qualche particolare piccante.

La Giustizia piange

Ieri un patrono della difesa l'avv. Chauvelot, si domandava con aria scandalizzata: «Ma perchè tanto concorso di pubblico? Perchè tanta morbosa deprecabile curiosità?».

Qualcuno ha risposto sottovoce: «Per imparare come si sposano due donne, senza divenire bigamo».

E si potrebbe ancora aggiungere: «Per imparare come si falsifica un atto essenziale come quello del matrimonio e non si debba rispondere di falso in atto pubblico». La sostanza della causa è tutta qui. Il serrato duello che si svolge tra i sette avvocati della Difesa e i rappresentanti della Pubblica e Privata accusa riguarda appunto la punibilità degli imputati.

Tutti sono d'accordo che Pietro Troise, Don Rossi e i loro compagni hanno compiuto azioni disoneste, anzi «sporche» come vennero definite dal Presidente comm. Carron Ceva; ma — sostengono i difensori — essi non possono venir condannati per nessuno dei reati previsti dal capo di imputazione. Ossia il Procuratore della Repubblica e il giudice istruttore con la sentenza di rinvio a giudizio per bigamia, corruzione e falso, sono forse caduti in un grosso equivoco. Spetta ora al Tribunale dire che nella clamorosa nascita frode del luglio 1950 non esiste che un piccolo reato di falso in scrittura privata: una cosetta da nulla.

Se la Giustizia potesse veramente apparire nella figura cara ai poeti e ai pittori, questa volta porterebbe anche lei, come i protagonisti della vicenda, il fazzoletto agli occhi per asciugarsi una lacrima. La sua spada infatti non è, secondo i difensori, sufficiente a colpire le azioni di Troise e compagni. La dea Giustizia ha davvero motivo di piangere: i codici che ella regge in mano sarebbero inutili, contro gli imputati.

Costoro sono entrati ieri nell'aula della settima sezione del Tribunale alle 14,30, mezz'ora prima dell'inizio della udienza. La sala era già affollatissima: Pietro Troise e sua sorella Fortunata ascoltavano i frammentari commenti del pubblico; Don Rossi si faceva piccolo quanto gli era possibile e non alzava mai gli occhi. Nella sala il brusio intenso del pubblico ricorda i suoni discordi dell'orchestra in attesa che si alzi il sipario per la rappresentazione di un melodramma. All'ingresso dei giudici v'è subentrato un improvviso silenzio e tutti si sono alzati in piedi. La parola è stata concessa al Pubblico Ministero dottor Riccardi che intendeva replicare alle argomentazioni degli avvocati Dezani, Romagnoli, Geo Dalfiume e prof. Del Vecchio che avevano già pronunciato le loro arringhe.

«Da parte della difesa — incomincia il dottor Riccardi tra l'attenzione generale — si insiste nell'affermare che Don Rossi e Fortunata Troise sono responsabili solo a metà, perchè seminfermi di mente. Debbo ripetere che le due perizie psichiatriche non hanno valore: l'esperto ha confuso l'amoralità dei due detenuti con la incapacità di intendere e volere. Essi sono degli amorali, non c'è dubbio; ma intelligenti, anzi astuti».

Vecchio ritornello

Il P. M. è breve e conciso, tocca molti argomenti, li spiega con le parole indispensabili, con calma. Uno dei punti sui quali si sofferma è la questione se il parroco che celebra un matrimonio sia o non sia pubblico ufficiale. Sostiene la tesi affermativa non solo sulla scorta di alcune sentenze della Cassazione, ma anche facendo propri alcuni degli argomenti della difesa.

«Si è citato — dice il P. M. — l'articolo 7 della Costituzione per cui Chiesa e Stato sono sovrani e indipendenti, ciascuno nel proprio ambito. Si è affermato che il parroco, funzionario della Chiesa non può essere funzionario dello Stato. Invece proprio il Concordato, accettato dalla Costituzione, attribuisce a quel funzionario della Chiesa l'esplicazione di una delle più importanti mansioni di carattere civile, quale le quella del matrimonio».

Si ritorna sempre allo stesso ritornello: «Il parroco è pubblico ufficiale e allora don Rossi e i suoi complici sono colpevoli di tutti i reati loro ascritti eccetto che di bigamia» oppure «Il parroco non è pubblico ufficiale e allora tutti sono innocenti».

Il pubblico ministero conclude: «Mi permetto di dire al tribunale una parola non strettamente giuridica. Fate, giudici, in modo che il semplice cittadino non rimanga perplesso a seguito della vostra decisione. Dimostrate nella vostra sentenza che il matrimonio è una cosa sacra per lo Stato come per la religione. Infliggete la giusta punizione a chi ha ingannato due donne e ha fatto di sua figlia una creatura adulterina».

Voce di sirena

Una parte del pubblico applaude; Pietro Troise si fa rosso in volto; appare molto imbronciato. La sorella chiede qualcosa ad un carabiniere, parla sottovoce. Il prete è assente: braccia conserte sul petto, occhi bassi, è assorto in altri pensieri.

L'avv. Chauvelot comincia con voce flautata, carezzevole, suadente. Un suo collega lo paragona ad una sirena. Il Presidente Carron Ceva però in questo momento non ha certo il viso sognante del marinaio sedotto dall'incantesimo. Sospesa con critica attenzione le parole dell'illustre penalista e seguita guarda gli imputati, per rendersi conto delle loro reazioni. «Non vorrei — premette l'avv. Chauvelot — che l'opinione pubblica con le sue impressioni e le sue esplosioni cominciasse a corrodere l'animo dei giudici.

La premessa è accolta con scarsa simpatia dal rappresentante dell'accusa. Un breve scambio di impressioni e poi l'avv. Chauvelot passa a dimostrare — pure lui — che il parroco non è pubblico ufficiale. «Per esempio — egli dice — io in Italia posso essere sposato da un prete francese o indiano e il mio matrimonio è valido. Eppure il prete francese o indiano non può essere pubblico ufficiale della nostra Repubblica perchè non ha il requisito indispensabile della cittadinanza italiana».

Don Rossi a questo punto alza gli occhi e fissa il suo difensore. Forse in cuor suo si rammarica di non essere francese o indiano: in questo caso avrebbe risparmiato tanta fatica al suo e agli altri avvocati.

Ora l'avv. Chauvelot tratta della perizia che riconosce il suo cliente seminfermo di mente. «Il P. M. nega ogni valore al documento. Ma vivaddio — esclama il difensore con voce alta e vibrante — come si concepisce la pazzia: lo avrebbero dovuto rinchiudere in manicomio, non avrebbero dovuto lasciarlo libero di commettere altri reati!».

L'avv. Chauvelot cominciò con voce flautata, carezzevole, suadente. Un suo collega lo paragona ad una sirena. Il Presidente Carron Ceva però in questo momento non ha certo il viso sognante del marinaio sedotto dall'incantesimo. Sospesa con critica attenzione le parole dell'illustre penalista e seguita guarda gli imputati, per rendersi conto delle loro reazioni. «Non vorrei — premette l'avv. Chauvelot — che l'opinione pubblica con le sue impressioni e le sue esplosioni cominciasse a corrodere l'animo dei giudici.

La premessa è accolta con scarsa simpatia dal rappresentante dell'accusa. Un breve scambio di impressioni e poi l'avv. Chauvelot passa a dimostrare — pure lui — che il parroco non è pubblico ufficiale. «Per esempio — egli dice — io in Italia posso essere sposato da un prete francese o indiano e il mio matrimonio è valido. Eppure il prete francese o indiano non può essere pubblico ufficiale della nostra Repubblica perchè non ha il requisito indispensabile della cittadinanza italiana».

Don Rossi a questo punto alza gli occhi e fissa il suo difensore. Forse in cuor suo si rammarica di non essere francese o indiano: in questo caso avrebbe risparmiato tanta fatica al suo e agli altri avvocati.

Ora l'avv. Chauvelot tratta della perizia che riconosce il suo cliente seminfermo di mente. «Il P. M. nega ogni valore al documento. Ma vivaddio — esclama il difensore con voce alta e vibrante — come si concepisce la pazzia: lo avrebbero dovuto rinchiudere in manicomio, non avrebbero dovuto lasciarlo libero di commettere altri reati!».

L'avv. Chauvelot continua: «Purtroppo, come ella dichiarò signor Presidente, un'altra mentalità, non quella di Pietro Troise, organizzò simile disgraziata vicenda. Lo sciagurato ideatore dell'ignobile trucco è libero. E noi avvocati e voi magistrati sappiamo che qui nella nostra civilissima Torino vi sono altri deprecati casi Troise. Quanti uomini hanno fatto sposare la propria amante al padre vedovo e con lui convivono con lei e hanno figli. Là nessuno interviene. Anche qui l'atto sarebbe proceduto sui binari della legalità se non fosse sopraggiunta Agata Romeres».

«Questa signora — prosegue l'avvocato Dalfiume — ha tracciato di Pietro Troise un ritratto falso. Ma si è tradita quando in quest'aula disse di amare più che la compagna, la madre di suo marito. Il Troise, figlio dell'ardente terra di Sicilia, aveva bisogno di una moglie, di una donna. Giunto nella piena virilità domandava, invano, un figlio. Poi la sua anima fu rapita dalla visione di Mirka Sogno: la ragazza giovane, sana e bella, era tutta un'incantevole promessa di una nuova vita. Non violenza carnale — come sostenne il P. M., — ma sconfinato e travolgente amore. Da quell'unione è nata una creatura, Maria...

«Maria Luisa è mia; Maria Luisa è mia figlia; io voglio vedere, le darò il mio nome». Pietro Troise, balzato in piedi all'improvviso, grida queste frasi con voce stridula e altissima, una voce che non gli avevamo ancora udita. Si abbatte poi sulla panca e singhiozza. E' una crisi di pianto più violenta di tutte le altre. Il difensore non può continuare. Fra il pubblico molte donne si asciugano le lacrime, così pure Fortunata Troise.

L'avvocato Dal Fiume può finalmente riprendere il suo discorso esaminando, come aveva promesso all'inizio, le deposizioni registrate negli atti del dibattimento e concludendo che il Troise fu vittima dei consigli errati e disonesti di un perfido maneggione del codice. Anch'egli non rinuncia a portare argomenti a sostegno della tesi che il parroco non è pubblico ufficiale e che quindi non esistono i reati di bigamia, di corruzione e di falso in atto pubblico.

Termina con la rituale perorazione: «Noi, creature umane, siamo un impasto di bontà e di perfidia. Voi giudici dovete dare agli imputati la possibilità di redimersi, comprendendo le loro debolezze non punibili dal codice penale. Aprite le porte del carcere. Siate clementi nella giustizia. Due di questi imputati prenderanno la via del convento, il terzo lavorerà per riparare il suo errore».

Qualcuno fra il pubblico applaude. Il Presidente interviene; guarda il Troise che piange ancora sommesso e poi rinvia il processo ad oggi per l'arringa dell'avvocato Gillio e per la sentenza.

Un paese in fermento per la nomina del parroco

Parrocchiani contro autorità ecclesiastica - La popolazione minaccia di disertare la chiesa ma rischia di restare senza parroco

(Dal nostro inviato speciale)

Roddi d'Alba, 19 febbraio.

Parmento a Roddi d'Alba. Muore il vecchio parroco, l'8 novembre scorso — don Giovanni Bergui, di 71 anni — e naturalmente è un lutto per i roddesi. Nei suoi 38 anni di parrocchia don Bergui aveva battezzato mezza paese. Ma da quel giorno i fedeli di Roddi si agitano per un desiderio che non riescono a veder soddisfatto.

Don Luigi Mazza

Nel luglio scorso la Curia d'Alba aveva mandato a Roddi un sacerdote, insegnante di musica al Seminario, don Luigi Mazza, per un periodo di riposo e di convalescenza. Alla morte del parroco, egli ricevè l'ordine di rimanere fino alla nomina del nuovo, con la mansione di economo spirituale. Don Mazza è un giovane sacerdote, moderno, affabile, socievole, alacre, fervido d'iniziative. E' un musicista colto e appassionato; dà lezioni di musica, perfeziona e arricchisce il coro femminile, istituisce una cantoria di trenta uomini, una filodrammatica. Il paese è vivificato da un'onda di fervore e d'entusiasmo. Vecchi che da venti anni non andavano a Messa, ritrovano il loro posto in chiesa, giovani che mai n'erano stati, alle lezioni sono presenti con zelo e umiltà. I bambini vanno a suonare alla sua porta: «Don Luigi, vieni a giocare con noi?». E don Luigi va a giocare con loro. E' un ragazzone grosso, robusto, attivissimo, poverissimo: ha ripreso le lezioni al seminario di Alba, ma dà altre a Cortemilia, e si sposta su un micromotore che paga rate-commercio a rate.

I fedeli di Roddi hanno pensato che, nella che don Mazza reggeva già la parrocchia, ed essi erano felici di averlo come parroco, la Curia avrebbe ratificato la situazione con la nomina definitiva. Vi sono però alcune difficoltà. Per un privilegio di origine medievale, la nomina del parroco di Roddi è fatta, alternativamente, dai marchesi Asinari di San Marzano e dai conti Roero di Guarene e Roccaverano. Per l'attuale successione, spetterebbe a quest'ultima famiglia procedere alla nomina. Essa è regolata dal canone 1457 del Codice di diritto canonico, il quale prescrive che il patrono sceglie fra i candidati risultati idonei all'apposito concorso. Interpellato dalla Curia, il conte di Roero, che risiede a Firenze, ha risposto che intende rinunciare al suo privilegio.

La principale difficoltà alla nomina di don Mazza è forse nel fatto che il vescovo ha altri progetti nei suoi confronti, e intende servirsi della sua opera come insegnante di musica e non come parroco. Lo stesso don Mazza, a sua volta, pur dichiarandosi lusingato del desiderio dei fedeli di Roddi, mette in rilievo che egli è legato all'assoluta obbedienza verso i suoi superiori. E aggiunge che i piani della Curia coincidono esattamente con le sue aspirazioni, che sono quelle di dedicarsi allo studio e all'insegnamento della musica sacra e dell'organo.

Ma i parrocchiani non intendono ragioni, e il conflitto tra i fedeli e l'autorità ecclesiastica è in pieno sviluppo. E' stata presentata al vescovo una petizione che ha raccolto 750 firme su 1200 aventi, cioè tutta la popolazione adulta. Il sindaco Ettore Bolano, con una delegazione dei maggiorenti del paese, si è recato ripetutamente a supplicare il vescovo, monsignor Carlo Stoppa. Scritte con «Vogliamo don Mazza» sono apparse sui muri (e don Mazza le fa cancellare).

La Curia non dedette dalla sua linea, e oggi ad Alba, al palazzo vescovile, si svolgevano appunto gli esami scritti dei tre candidati che si sono presentati al concorso. Fra un paio di mesi il prescelto potrà prender possesso della parrocchia di Roddi. Quel giorno però i roddesi, salvo che non mutino idea, sono decisi a vietare l'ingresso in paese al nuovo parroco. «Ci opporremo anche alla forza» dicono. «Diserteremo la chiesa, non andremo più a Messa». Dal canto suo, l'autorità ecclesiastica, contro il persistere dell'atteggiamento ostile della popolazione, adotterà la misura di ritirare addirittura il parroco. E così i roddesi non avranno nè don Mazza nè un altro sacerdote.

g. f.

PELLIZZARI

MOTORI - MOTORI A VELOCITÀ VARIABILE
ELETTROPOMPE - VENTILATORI - ALTERNATORI

TORINO: via Saluzzo 64 - Tel. 683.587 e 683.588

"Siate più attraente stassera"

vi dice:
"Uso sempre il sapone profumato Lux per la mia toletta. Questo sapone puro e bianco produce una schiuma penetrante che lascia la pelle chiara, fresca e luminosa"

★ 9 "Stelle" su 10 sono dello stesso parere

Stassera volete essere notata, ammirata... Non dimenticate che un'epidermide fresca e vellutata è il fascino più sicuro. Usate allora, come le "Stelle", il Sapone profumato Lux. La sua bianchezza — indice di purezza — e la sua schiuma morbida e cremosa, sono un incanto. Grazie al Lux sarete sicura del vostro fascino e del vostro successo.

Il più diffuso nel mondo intiero

CRONACHE DELLO SPORT

Spettacolo di alta tecnica sciatoria nello slalom speciale a Roedkleiva

Vittoria dell'austriaco Schneider - Zeno Colò al quarto posto - Drammatico epilogo nella prova di pattinaggio di diecimila metri vinta dal norvegese Andersen

(Dal nostro inviato speciale)

Oslo, 19 febbraio.

Una folla di circa ventimila persone ha assistito oggi allo svolgimento della prova più spettacolare della sci agonistico, quella dello slalom speciale, che in un ambiente raccolto e in buone condizioni di visibilità come il campo di Roedkleiva ha avuto modo di essere seguita punto per punto dal pubblico. La pista di slalom di Roedkleiva è già stata descritta almeno una dozzina di volte in queste settimane, ma sarà bene ministare un tutto che si tratta di un percorso di quattrocento metri di lunghezza con un dislivello di poco meno di duecento metri, il che fa comprendere che si tratta di una piccolissima ripidissima sulla quale i concorrenti anzichè preoccuparsi di tenersi in piedi, debbono intrecciare delicati grabeschi a sci paralleli entrando ed uscendo dalle innumerevoli porte disseminate lungo il percorso.

A Roedkleiva, lo slalom, nato in origine per la valutazione del controllo e della manovrabilità degli sci, diventa cerchio di vero e proprio funambolismo, e ci si chiedeva oggi cosa si sarebbe visto se non fosse giunta ieri sera e nella nottata la provvidenziale nevicata che ha rinfrescato la durissima pista. Comunque, la gara di oggi ha dato alla folla un magnifico spettacolo di tecnica sciatoria, nella quale tenevano cattedra sostanzialmente i centro-europei, austriaci, italiani e francesi, una volta tanto a loro agio sulle nevi del Nord. Il solo Ericksen, il vincitore dello slalom gigante a Norefjell, ha dimostrato di avere acquisito il meglio dello stile e della tecnica europea di discesismo. Egli, infatti, si è piazzato al secondo posto della classifica, dopo il vincitore, che è stato l'austriaco Schneider, tuttavia l'exploit di Ericksen è dovuto in gran parte alla eccezionale conoscenza del percorso di Roedkleiva, ove egli è come di casa.

Zeno Colò ha perso per poco la possibilità di portarsi a casa un'altra medaglia olimpionica, almeno una di bronzo, per essersi classificato al quarto posto, dopo il norvegese Gulbrand Berge, altro favorito. Couttet, il grande specialista francese dello slalom, è al 6° posto. La classifica finale della competizione risulta dal conteggio dei tempi di due successive discese, quindi lo spettacolo è durato a lungo fra gli incitamenti della folla entusiasta di tanta bravura. Gli altri italiani non hanno avuto molta fortuna e la loro classificazione, pur serenda onorevole, potrà essere assai migliore.

L'altro grande spettacolo della giornata di oggi, che ha visto come al solito lo stadio di Bislett pieno dei suoi ventiduemila ospiti, è stato la gara di pattinaggio sui diecimila metri. Il diabolico Anderaen è riuscito nel suo intento di agguantare il primato del connazionale Bellangrd, che alle Olimpiadi di Garmisch nel 1936, era riuscito a conquistare tre medaglie d'oro di pattinaggio. Andersen ha infatti vinto in tre giornate i 1500, i 5000 e i 10.000 metri, nettamente davanti con la vittoria di oggi il suo secondo record olimpico. Dietro Andersen si è classificato Kees Broekman, l'olandese «volante», che era l'unico oggi a poter contrastare di lontano la vittoria di Andersen. Per dare un'idea dell'altissimo livello del gruppo di concorrenti classificatosi nei primi posti, diremo che tutti e quattro i primi hanno corso la distanza in un tempo inferiore a quello del record olimpionico.

Non è il caso di ripetere che la vittoria di Andersen ha sollevato il più caldo entusiasmo del suoi compatrioti venuti ad applaudire le sue ormai proverbiali prodezze di pattinatore «fantasma», come lo hanno definito i giornalisti americani. Grande commozione durante la disputa delle batterie dei diecimila si è avuta nello stadio quando il giapponese Yoshipesa Goni è partito come un razzo in volato fin dall'inizio ed è caduto dopo tremila metri, poi si è rialzato ed è ripartito ancora per cadere nuovamente al novemila, e infine ha avuto ancora il fiato per finire la gara con una volata tirata coi denti. Egli si è classificato solo 31°, ma con il tempo persino nelle cadute avrebbe potuto seguire un tempo veramente ottimo. Il piccolo giapponese piena di volontà è stato portato via dalla pista senza conoscenza. Fra gli applausi pieni di commozione degli spettatori.

ELVEZIO BIANCHI

Si riapre la stagione ciclistica con una grande corsa in Sardegna

Contemporaneamente in Italia (Sardegna), in Francia (Nizza) e in Algeria (Orano) domenica prossima si disputeranno tre corse ciclistiche, e con ciò si sarà sollevato il sipario sulla scena sportiva che per più di otto mesi, ininterrottamente fino a metà novembre, vedrà agire sulle strade di mezz'Europa quei campioni delle biciclette tanto solidamente ancorati nella simpatia delle folle. Cinque sorte d'una sport che fu il primo ad entrare nelle abitudini e nei gusti dell'evo moderno, il quale anziché soffrire per l'applicazione sempre più diffusa del motore al popolare velocipede a due ruote con ogni nuovo anno che spunta vede aumentata la quantità non soltanto delle gare di sicuro rilievo iscritte a calendario ma anche le schiere degli atleti che le praticano secondo la disciplina delle singole Federazioni nazionali del favore col quale è seguito e vissuto dalle popolazioni d'interi Paesi è superfluo parlare: per convincerle gli ultimi scettici basta dargli appuntamento il giorno di San Giuseppe sul percorso della «Sanremo» oppure il 6 luglio dalle partì del Sestriere per il passaggio del Tour).

Ci fu un tempo, prima dell'ultima guerra, che la stagione delle corse su strada s'iniziava da noi a metà del mese di marzo con la Milano-Torino, alla quale faceva seguito, talvolta in aprile, la classicissima Milano-Sanremo; adesso, l'attività dei corridori segue volentieri assennate quella dei promotori che quest'anno anticiparono addirittura al 24 febbraio l'inaugurazione della stagione, e non è a dire che la partecipazione alle gare che su tre fronti diversi riecheggiano la «guerra delle ruote» appaia trascurabile come quantità e qualità: tutt'altro.

Due assi corridori di fama rimarranno al di fuori della prima mischia: sono Coppi e Kubler, che hanno rimandato la loro riapparizione in gare su strada alla Milano-Sanremo (19 marzo), ma gli altri italiani, e svizzeri, e francesi, e qualche belga, hanno voluto lasciarsi sfuggire l'occasione di completare con una vera e propria corsa gli allenamenti da tempo iniziati in Riviera o sulla Costa Azzurra. E' una specie di mobilitazione generale quella che si sta verificando per domenica; è una prova che le forze del ciclismo sono davvero imponenti.

La corsa di Orano vedrà infatti alla partenza pressochè tutti i migliori: Bobet e Kobler; il Gran Premio di Nizza sarà disputato da quel manipolo di corridori locali ai quali la avanzata preparazione sul posto solitamente consente di respingere gli assalti dei «parigini» e dei «riviereschi» che vi partecipano (ma ricordiamo che qualche anno fa vi vinse Ortelli, e non ci sarebbe da stupirsi se stavolta il colpo verrà ripetuto da Astrua o da Maggini che saranno fra i partenti); e in quanto alla terza gara, essa è la Sassari-Cagliari che per ovvie ragioni è quella che maggiormente c'interessa.

Interessa, per vari motivi, che qui accenniamo. Primo: perchè i partecipanti (47 in totale) sono di valore, annoverandosi fra essi Magni, Bartali, Soldani, Minardi, Martini, Bresci, i fratelli Rossello, Binzioni, Fornara, Leoni, eccetera, ed una pattuglia di svizzeri fra i quali quel Rossi primo a portare la maglia gialla nell'ultimo Tour; secondo: perchè l'eccezione è valida per questi corridori di provarsi ad intercalare alle quotidiane uscite di allenamento rampichi e di compiere in vista delle grandi prove della primavera, una vera e propria corsa di 200 chilometri.

Può darsi che così la cominciano in sordina e nient'affatto desiderosi di «tirarsi il collo», ma si sa come vanno queste cose. Il temperamento combattivo di uno mette fuoco alle polveri, qualcun'altro non ci tiene a perdere la faccia e risponde, e va a finire che gli animi si riscaldano, la lotta si accende e si propaga, e magari ci scappa una furibonda ed avvincente battaglia, preludio anticipo delle liete e piacevoli emozioni che tutto il resto (e quale resto!) della corsa preventivato per il '53 ci di qua e al di là delle Alpi sicuramente darà in pasto all'insaziata passione delle folle per il vecchio eppur sempre fresco e vitale sport della bicicletta.

VITTORIO VARALE

Troppi contusi fra gli «azzurri»

Milano, 19 febbraio.

Dei trenta calciatori convocati per gli allenamenti azzurri, è mancato all'appello soltanto Bertuccelli, che da Viareggio ha telegrafato di non essere in grado di giocare per una grave distorsione alla caviglia. Il raduno di questa sera è servito più che altro a fare il punto sulle condizioni fisiche di molti infortunati, e bisogna ammettere che la situazione non è confortante.

Il medico federale dott. Fergnani ha accertato che Bontempi ha una forte contusione sopra il ginocchio destro, dovuta a un duro colpo ricevuto su di una botta precedente in via di guarigione; che Antognazzi lamenta uno stiramento muscolare; che Pinardi ha il tendine di Achille della gamba destra infiammato e indolenzito e che La Rosa soffre per una forte contusione al fessore. Per completare l'opera, Cervellati ha dovuto mettersi a letto per una fastidiosa con febbre, e Moro accusa i postumi di una noiosa influenza. E' stato visitato a domicilio anche Giovannini, che lamenta esiti pleurici abbastanza preoccupanti.

BORSE

Un denaro come al solito abbondante ha favorito la facile pronga di posizioni non voluminose. Tassi e scarti di ripetto non hanno subito variazioni di rilievo. Fondo azionario nel complesso ben tenuto. Le Fiat hanno ancora richiamato scambi attivi su un saldissimo equilibrio attorno ai massimi di ieri. Fiat e Terni, entrambe equilibrate a fondo robusto, hanno in pratica polarizzato gli scambi per fine marzo. Titoli di Stato lievemente migliori. Disponibilità ancora resistente e povero di affari.

	18	19		18	19
Mon.52	64 50	64 50	Montecat.	1529	1535
Rend.3½	87 85	87 75	Cot.M.	90 —	90 —
» 1. s.	87 95	87 85	Acciaier.	25 625	25 50
Rend.3½	71 80	71 70	Elba	1213	1214
» 1. s.	71 90	71 85	Fabbri	294 50	294 —
Rend.5%	93 95	93 80	F. C. E.	498 —	495 —
» 1. s.	94 05	93 90	Ilva	448 —	449 —
Rend.3½	91 —	91 —	Ital.	3830	3845
» 1. s.	91 10	91 10	Marcora	2245	2245
Rend.5%	99 95	99 95	Montecat.	2320	2360
» ex-gr.	99 85	99 85	Off. ecc.	620 —	620 —
» 1. s.	70 05	70 05	Fiat	501 —	501 75
» ex-gr.	69 75	69 75	Ansaldo	14 75	16 —
Rend.5½	90 80	90 80	Cellulosa	13 —	13 —
» 1. s.	90 90	90 90	Elettr.	132 —	132 —
Rin. 39	96 50	96 50	Meridion.	865 —	865 —
» 60	96 50	96 50	Finmare	722 —	722 —
Ferr.3½	67 62	67 62	Ilva	330	332 —
Eliett.5½	99 50	99 50	Ansaldo	190 —	179 —
Imi 4½	98 75	98 75	Pirelli	2510	2505
Imi 4½	98 25	98 25	Snia	2925	2925
Imi 5½	101 —	99 90	Dist.	1910	1900
Imi 4½	197 —	197 —	Ambrosiana	545 —	547 —
Imi 5½	93 50	93 50	Anic	194 —	193 —
Tor.4	87 50	87 20	Alum. it.	70 25	70 —
» 5½	86 50	86 50	Ass. Ass.	2570	2573
» 5½	86 50	86 50	Assic.	955 —	959 50
S. Paolo	91 —	91 —	Generali	775 —	755 —
» 4½	95 —	95 —	Unione	95 —	96 50
Elettr.	101 —	101 —	Alleanza	2205 —	210 —
Tib. 7½	88 —	88 —	Fondiaria	455 —	460 —
Cant.	94 —	94 —	Assicur.	583 —	585 —
Ban. 7½	82 50	82 —	Cotonific.	1021	1028
Went. 7	82 50	82 50	Cotonific.	915 —	918 —
Prest.	87 50	87 —	Linif. ecc.	1400	1436
Cart.	103 25	103 —	Fabbr.	14.500	14.500
Beton.	91 50	92 —	Linific.	13.000	12.800
Fiat 5½	91 50	91 50	Ceramica	1070	1050
Cat. 5½	92 90	92 —	Richard.	378 —	374 —
Stipel.	93 60	93 —	Zucch.	2575	2570
Tess. 6	90 35	91 37	Mecc.	2090	2090
Tess.	90 20	91 20	Ceramica P.	2850	2850
Fer 7½	89 50	89 50	Ceramica	18 —	18 —
Ass. 6	86 20	86 —	Montecat.	5040	5040
A. Gen.	1332	1742	Belice	12.000	12.000
» Tors.	5687	5687	Minier.	3900	3900
Medit.	3990	3980	Elettrom.	305 —	295 —

Cambi ufficiali per l'importazione: New York 624,80; dollaro canadese 624.

Prezzi (informativi) della valuta. — Sterlina ore 1360-1400; marengo 6400-6500; sterlina austriaca 1550-1565; dollaro carta 874-882; franco svizzero 156-157,50; franco francese 147,50-149,50; oro fino 567-579; argento 520-550.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Trento	— 5	7	Pescara	1,2	8,6
Bolzano	— 5,8	8,8	Roma	0,1	1,1
Torino	— 2,7	6	L'Aquila	0,5	6,8
Milano	— 2,4	1,2	Napoli	4	10,4
Genova	1,4	10,2	Bari	5	9
Firenze	0,2	9,4	Potenza	— 1,4	1,4
Bologna	— 2,4	6,2	Palermo	9,2	11,8
Venezia	0,6	7,3	Messina	5,5	9,3
Trieste	1	6	R. Calab.	6,2	12,6
Pisa	0,4	10,2	Catania	4	17,2
Ancona	2	7,8	Cagliari	2,2	11,4
Perugia	— 1	5,1	Sassari	3,9	11,4

Stanotte si inizia il Rallye del Sestriere

Si inizia stanotte il 3° «Rallye automobilistico del Sestriere». Sono iscritti alla grande prova internazionale di regolarità 114 equipaggi. Settantanove di essi sono italiani; trentacinque stranieri. Le partenze avverranno da undici città, e precisamente da Torino (56 vetture), Bari (2), Bologna (5), Milano (12), Roma (13), Napoli (1), Marsiglia (7), Parigi (11), Francoforte (4), Bruxelles (3), Zurigo (2). La prima fase del «Rallye» consisterà in una marcia di circa mille chilometri, a media libera. I partenti da Torino mirzeranno questa tappa preliminare (che peserà poi sulla resistenza delle macchine e degli equipaggi, indubbiamente) dalla sede dell'Automobile Club in via Carlo Alberto 57. La prima auto a prendere il «via» sarà — alle ore 1,12'16" — la Fiat 500 C del concorrente Remo Terrone, contrassegnata col numero di gara 278; seguiranno, ad intervalli di un minuto, altri 9 equipaggi con macchine di cilindrata sino a 750 cmc.

Una pausa di 8 ore e 40'; poi, alle ore 8,24'41", ricominceranno le partenze con il «via» a Piacenza — via Aurelia —; ad un minuto lo seguirà Paolo Butti con la Fiat Campagnola del raid africano; quindi Pietro Valenzano, Gino Valenzano, Giacotto e Fulchieri, sino al francese Henry Maurice — su Fiat 1100 — ultimo a partire alle 8,46'24". I concorrenti da Torino dovranno recarsi a Trieste e tornare, per essere nelle stesse condizioni degli altri equipaggi.

Tutte le macchine cunfluiranno così a Torino, tra le ore 2 e le 6 di venerdì 22, per iniziare l'itinerario comune, lungo 1721 km., da effettuare alla media oraria di 46 km. per le auto di 750 cmc., e di 50 per tutte le altre. Il tragitto comune è il seguente: Torino, Piacenza, Bologna, Firenze, Perugia, Roma, Centeno, S. Quirico d'Orcia, La Spezia, Triguso, Imperia, Ponte di Nava, Torino, Stupinigi, Perosa Argentina, Sestriere. Questo secondo passaggio a Torino avverrà dalle 12 alle 16 di sabato 23, al Valentino, davanti a «Palazzo Esposizioni».

Da Milano partirà l'equipaggio Ascari-Villoresi, i due assi vincitori lo scorso anno.

Nel salone della Fiat in via Roma e, durante la parte ultima, al Sestriere, funzionerà un grande tabellone da cui si potrà seguire l'andamento della grandiosa competizione, con le indicazioni dei passaggi ai controlli e dei pernottamenti.

Oggi, dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 18, si avrà nel cortile dell'Automobile Club Torino un interessante avanspettacolo: la punzonatura delle macchine.

Tragedia in montagna

Ieri pomeriggio, verso le 15, una valanga si è staccata dalla cima del Monte Rosa, precipitando nella conca di Indren. Tre sciatori che si trovavano nella zona sono stati travolti dalla massa di neve. Uno di essi, Ettore Bonfanti, di 25 anni, è morto sul colpo. Gli altri due, Giuseppe Bonfanti, di 27 anni, e Giuseppe Bonfanti, di 29 anni, sono stati ricoverati all'ospedale di Varallo Sesia, dove sono giunti in condizioni gravissime.

il profumo
della rosa
il profumo della rosa è delicato
come il mattino di primavera
nel quale esso si diffonde
ma il profumo delle tagliatelle di Parma
non teme confronti.
Barilla ha saputo creare
il miracolo delle tagliatelle all'uovo
uguali a quelle che facevano la delizia
dei bu

ULTIME NOTIZIE

MOVIMENTATA SEDUTA ALLA CAMERA

Scelba e Zoli rispondono alle interpellanze su Egidi

Respinta la nomina d'una commissione d'indagine ed invitati i presentatori a ritirare le loro mozioni - Il socialdemocratico Rossi non accetta la proposta e rinnova la richiesta

Roma, 19 febbraio.

Il guardasigilli Zoli ed il ministro *Scelba* sono intervenuti oggi alla Camera nel vivace dibattito originato dal caso Egidi, ma soltanto domani mattina si avrà, con la replica e con il voto dell'assemblea, la fine di questa discussione che si è molto estesa investendo il problema generale dell'operato e dei sistemi della polizia, nonchè quello della riforma della procedura.

Il Ministro della Giustizia

Il Ministro della Giustizia ha cominciato oggi a parlare in un'aula gremita. Siamo di fronte — egli ha detto — ad episodi assai deplorevoli e di indubbia gravità. Questo occorre riconoscere, ma bisogna rilevare anche che su questi episodi si è innestata da parte dell'estrema una speculazione politica.

Il tentativo di speculazione — ha detto — è innegabile e naturale, ma è altrettanto naturale che il Governo lo smascheri e lo denunci, ricordando le benemerenze della polizia e della magistratura, ma delle quali l'opposizione si dimentica troppo facilmente. Circa i fatti che hanno mosso le interpellanze e le mozioni, il Ministro ha rilevato come occorra ricercare la verità, valutare i fatti e poi stabilire il comportamento dei funzionari di polizia e magistrati che sono stati pubblicamente attaccati — ha detto — ma che non possono pubblicamente difendersi. Quindi ha aggiunto: «Alcune parole del Procuratore Generale nel processo Egidi mi hanno stupito come non del tutto opportune, pur se risultano meno gravi di quanto la stampa aveva fatto apparire».

Il sen. *Zoli* ha negato poi che i lamentati abusi della polizia che sono stati citati dall'estrema rappresentino un sistema: si tratta di episodi isolati che risalgono tutti a qualche anno addietro, talchè si può assicurare che un miglioramento nella situazione c'è stato, anche in virtù delle circolari diramate.

«Pur essendo favorevole ad una estensione dei diritti della difesa — ha detto il Guardasigilli — io sono contrario alla ammissione della difesa stessa agli interrogatori ed alle prove testimoniali nella fase istruttoria; sono favorevole invece all'attribuzione alla magistratura di nuclei di polizia giudiziaria; infine il Governo non può accettare la richiesta della nomina di una commissione d'inchiesta. L'indagine suggerita sarà sì compiuta, ma attraverso le procure generali, cioè attraverso gli organi che hanno il dovere e il diritto di farla. Mi riservo di comunicare i risultati durante la discussione del bilancio della Giustizia».

Concludendo ha chiesto all'on. *Paolo Rossi* (PS-IIS) (che aveva presentato la mozione Calamandrei) e all'on. *Targetti (PSI)* di ritirare le loro mozioni assicurando la Camera che la vigilanza sarà rafforzata e che verranno presentati al Parlamento provvedimenti che assicurino la prevenzione e rafforzino la repressione.

Ha quindi preso la parola il Ministro degli Interni.

L'on. *Scelba* ha innanzi tutto ribadito le dichiarazioni che ebbe a fare cinque anni addietro in risposta a due interrogazioni su abusi della polizia: cioè preferibile che si salvi il reo piuttosto che venga condannato un innocente. Riaffermata la volontà di colpire severamente i responsabili degli abusi, l'on. Scelba ha aggiunto che certamente nessun Ministro può dare la garanzia che simili fatti non si verificheranno mai, come non può garantire l'eliminazione del delitto. Importante è che sia svolta una oculata e severa azione per evitare che episodi si trasformino in sistema.

Passando a trattare dell'accusa mossa alla polizia italiana di usare sistemi barbarici, il Ministro ha opposto che, se si verificano episodi deplorevoli, si tratta indubbiamente di fatti eccezionali. Non può comunque parlarsi di un sistema, anche se i singoli episodi devono essere condannati.

Urla e proteste

«Noi facciamo quanto sta in noi — ha detto *Scelba* — per aggiornare i sistemi della polizia e per affermare in essa ed essa l'atmosfera più umana e democratica ed ha citato circolari e disposizioni. Ma — ha aggiunto rivolto all'opposizione — non si aiuta nè la polizia nè si incoraggia l'opera per l'aggiornamento di essa seminando intorno alla polizia il discredito, come si fa dalla vostra parte *(proteste, urla, intervento del Presidente)*.

SCELBA — Le vostre intenzioni sono chiare...

PAJETTA *(com.)* — Ci parli piuttosto del telegramma di congratulazioni che lei mandò al questore Dallo per l'arresto di Egidi.

SCELBA — Le vostre intenzioni dicono... *(chiasso, urla che impediscono al Ministro di proseguire)*.

PAJETTA — Il telegramma, il telegramma.

PRESIDENTE — On. Pajetta, la richiamo all'ordine e la avverto che se non lascia parlare il Ministro sarò costretto ad espellerla.

PAJETTA — Va bene, ma io chiedo che il Ministro ci parli di quel telegramma.

SCELBA — Parlerò anche del telegramma. Ma ne parlerò se vorrò e quando vorrò. Dicevo che le vostre intenzioni sono chiare quando si dà il caso di un deputato che si erge a supremo vindice della giustizia, e si fruita poi di un deputato che della menzogna faceva arma quotidiana.

Questo accenno all'on. Jacometti, direttore dell'Unità, è accolto da vivi clamori all'estrema, ma Scelba continua:

«Ho qui dinanzi a me una sentenza di condanna ad un anno e quattro mesi di reclusione per diffamazione contro la polizia. In seguito a questa condanna fu presentato ricorso in appello ed intanto il Ministro dell'Interno fu pregato di intervenire. Pur trattandosi del direttore di un giornale di estrema sinistra (l'on. *Scelba* parlava sempre naturalmente di Ingrao) il Ministro dell'Interno intervenne per il ritiro della denuncia accontentandosi che l'imputato facesse pubblica ammenda, che su due grandi giornali pubblicasse che tutte le accuse erano false e si accollasse le spese del processo in 120 mila lire».

Concludendo il ministro *Scelba*, sempre in polemica con la estrema sinistra, ha affermato: «Noi potremmo pensare che la vostra campagna contro la polizia miri soltanto a corrodere il sistema sul quale si basa lo Stato. Noi escludiamo il diritto di pensare questo, ma io qui tengo invece a dichiarare la nostra volontà che in Italia si affermi un costume civile e democratico e che alla giustizia sia dovuto il necessario rispetto».

La replica dell'on. Rossi

Dopo il discorso di *Scelba*, che è stato vivamente applaudito dalla maggioranza, si è avuta la replica del socialdemocratico on. *Rossi*. «La nostra mozione — ha detto — è sottoscritta da 32 deputati, nessuno dei quali ha avuto condanne per diffamazione della polizia, nessuno dei quali ha mai rivolto accuse infondate alla magistratura nè può essere accusato delle altre cose che lei, on. ministro Scelba, ha detto all'estrema. Quindi mi sembra che noi abbiamo diritto ad un trattamento differenziato».

Dopo questa premessa l'on. *Rossi* si è detto insoddisfatto della replica del Governo. «Perchè il Governo non accetta l'inchiesta che il suo Gruppo vuole? Si risponde: Perchè il «caso» Egidi è ancora sospeso e c'è il suo ricorso in Appello. Verissimo. Ma gli altri casi? Ci sono altri casi sui quali potrebbe e dovrebbe essere condotta l'inchiesta. Si risponde: Questi casi sono pochi. Il ministro Scelba ha detto che sono pochi anche i procedimenti a carico di agenti di polizia per servizio o altro: sono in tutto 55 durante cinque anni».

«Scelba ha parlato anche di Londra. Rossi ricorda allora che nel 1925 egli era a Londra. Un uomo fu malmenato dalla polizia, i giornali insorsero, si ebbe una scandalo. Il ministro che ricopriva allora in Inghilterra il posto corrispondente a quello di Scelba per questo solo caso, non per 55 nè per 50 — ha detto *Rossi* — si dimise».

L'oratore socialdemocratico ha concluso rinnovando la domanda che una commissione d'inchiesta formata di magistrati e di parlamentari sia incaricata di indagare sull'operato della polizia e di studiare le riforme di procedura.

Con questa replica si è chiusa per oggi la discussione. Le altre sono rinviate a domani mattina. La Camera ha invece tenuto una seduta notturna dedicata allo svolgimento di interpellanze ed interrogazioni sulla legge stralcio per la riforma agraria.

Un pullman contro un tram

ROMA, 19 febbraio. — Quaranta persone sono rimaste ferite, di cui dieci in modo grave, a causa di uno scontro avvenuto sulla via Tuscolana fra un tram delle vicinali e un torpedone del servizio celere. Il conducente dell'autobus, accecato dai fari delle numerose automobili che procedevano in senso inverso, si portava al centro della strada proprio sui binari del tram e, non avvedendosi dell'arrivo della vettura, vi andava ad urtare con tutta violenza. Scene di panico avvenivano fra i numerosi passeggeri, dei quali quaranta venivano ricoverati negli ospedali cittadini. E' stata aperta un'inchiesta per accertare le responsabilità della sciagura. (Telefoto)

Sanguinosi disordini durante le elezioni in Libia

Un morto - Un ufficiale inglese ferito - Sparatoria tra la polizia e dimostranti - Mancano particolari di numerosi incidenti

Tripoli, 19 febbraio.

Oltre 400 mila libici hanno votato oggi per la prima volta nella loro esistenza. Essi erano chiamati a scegliere fra 141 candidati i 55 deputati che formeranno la prima «camera dei rappresentanti» della Federazione libica.

Queste elezioni hanno posto un problema imbarazzante agli organizzatori, dato che la maggior parte degli elettori sono degli analfabeti. E' stato dunque deciso che in numerosi centri elettorali il voto, anzichè segreto, sia pubblico. Il Comitato elettorale ha riunito i suoi elettori sul luogo della votazione ed ogni elettore ha annunciato in pubblico e ad alta voce il suo candidato preferito.

In varie località della Tripolitania sono avvenuti oggi gravi incidenti.

Da Misurata, 212 chilometri a oriente di Tripoli, viene segnalato che una persona è stata uccisa e altre due, fra cui un ufficiale della polizia inglese, sono rimaste ferite. Sempre a Misurata una sessantina di persone, tutti libici, sono finite all'ospedale dopo che la polizia aveva fatto uso di bombe lacrimogene e delle armi per disperdere la folla.

L'ufficiale inglese rimasto ferito si trovava presso una sezione elettorale per contribuire a mantenere l'ordine pubblico. Le sue ferite comunque sarebbero lievi. Egli sarebbe stato raggiunto da schegge di una bomba e non lanciata da un dimostrante. Sarebbe stato questo fatto a determinare l'episodio di violenza nella zona marcato presso cui si trovava la sezione elettorale.

L'episodio di Misurata è il più grave degli incidenti segnalati dalle autorità governative prima di mezzogiorno. A causa delle difficoltà delle comunicazioni nelle prime ore del pomeriggio nessuna non si avevano precise notizie dalla Cirenaica e dal Fezzan.

A Tarhuna, 90 km. a sud-ovest di Tripoli, alcuni dimostranti hanno aperto il fuoco contro la polizia libica che avrebbe reagito con le armi riuscendo in breve a controllare la situazione. Le notizie finora pervenute su questo episodio non precisano se le sparatorie hanno provocato o meno vittime.

A Tripoli la mattinata è trascorsa calma ma a Miani, pochi chilometri a sud, una sezione elettorale è stata devastata da dimostranti che hanno distrutto i registri di votazione. Nemmeno da Miani si hanno notizie precise sulle conseguenze degli incidenti. Non è ancora possibile conoscere il colore politico degli elementi che hanno organizzato le dimostrazioni odierne e determinato gli incidenti di cui si è detto. Nel contempo i funzionari dell'amministrazione centrale esprimono il parere che nuovi incidenti forse si avranno domani nel corso dello spoglio delle schede.

Toscanini non si sposa

(Dal nostro corrispondente)

New York, 19 febbraio.

(g. c.) La voci diffuse in Italia di un prossimo matrimonio dell'85enne maestro Toscanini con la signora Elena Curti, di 45 anni, che da tempo è la sua governante ed infermiera, sono circolate anche in America. Inutile dire che hanno suscitato curiosità e scalpore; ma sono state accolte con molta incredulità. Da fonte diretta si è appreso che le voci sono del tutto infondate. E' stato lo stesso maestro Toscanini a smentirle dichiarando categoricamente che sono false e lo ha ricaricato dolore. Come è noto il maestro Toscanini è rimasto vedovo sei mesi fa.

Il processo Zarondzko

Rinviata a stamane la requisitoria del P. G.

Imperia, 19 febbraio.

Questa mattina il Procuratore Generale nel processo per l'assassinio della contessa Zarondzka avrebbe dovuto iniziare la sua requisitoria, precedentemente già fissata, e per la quale c'era molta aspettativa. L'avv. Bobba, del Foro di Imperia, in nome del collegio di difesa, ha pregato di rimandare la requisitoria a domani, essendo parecchi difensori del Foro di Genova impegnati in quella Corte di Assise per un altro grave processo. Il Presidente ha accolto il rinvio a domani mercoledì.

Trovati nudi in un bosco

Il cadavere di un americano vicino a quello d'una tedesca

Francoforte, 19 febbraio.

In un bosco nei pressi di Francoforte sono stati trovati questa sera i cadaveri nudi di un uomo sulla trentina, ritenuto un soldato americano, e di una ragazza tedesca.

Sui corpi non vi erano tracce nè lesioni di sorta. Gli agenti dell'esercito hanno iniziato immediatamente le indagini. I due cadaveri sono stati trasportati al 97° generale Hospital a disposizione dei periti settori.

Sembra inoltre che i due siano stati trasportati nel bosco dopo il decesso.

Oggi davanti ai giudici l'avvelenatrice di Poitiers

Parigi, 19 febbraio.

Si inizierà domani a Poitiers il processo contro Mary Bernard accusata d'aver avvelenato dodici persone. L'interesse sarebbe stato l'unico movente di tanti delitti.

Mary Bernard, contadina, a ventiquattro anni, nel 1920, sposò un cugino, cagionevole di salute il quale, dopo sette anni, la lasciava vedova ed erede di tutti i suoi beni. Più tardi, nel '48, verranno trovate tracce di arsenico nei resti del defunto.

Nel '29 la donna passò a nuove nozze ma nel '47 era di nuovo vedova. Il secondo marito, dopo un lauto pranzo preparatogli dalla consorte morì, in preda ad atroci dolori e, tra gli spasimi dell'agonia, accusò la moglie di averlo avvelenato.

Tra le due vedovanze, nell'ambito della parentela altre morti misteriose si ebbero a nelle salme di quasi tutti gli scomparsi vennero trovate tracce di arsenico. I sospetti contro la Bernard dovevano però prendere forma di accuse solo dopo la morte della sua vecchia mamma, vittima di una «influenza maligna». Il cadavere, sottoposto all'autopsia, rivelò la presenza di 48 milligrammi di arsenico.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

55 pseudo laureati al Tribunale di Roma

Roma, 19 febbraio.

Falsi avvocati, falsi ingegneri, falsi medici, falsi professori, falsi dottori commercialisti e tre addetti all'Università di Roma — in tutto cinquantacinque persone — hanno affollato ieri mattina il banco degli imputati nell'aula del Tribunale. Dovevano rispondere alcuni di falso ed altri di furto.

Tra il 1945 e il 1948 nell'Ateneo romano alcuni addetti agli uffici della segreteria — Ludovico Tadolini, Roberto Marsico e Lidia Pietrangeli — (almeno così è risultato dalle indagini dei carabinieri) — sottrassero numerosi diplomi scolastici per venderli, dopo averli alterati, a numerosi studenti. E così un certo Rosignoli esibì una falsa laurea in scienze economiche e commerciali al Provveditorato di Roma per ottenere incarichi di insegnamento; Cesare Bianchini seguì uguale sistema presso la Scuola tecnica di Rimini esibendo una falsa laurea di ingegnere industriale; Nicola Pelle invece esibì all'Università di Roma due falsi diplomi: il primo del Seminario d. Albergo ed un altro del Pontificio Ateneo salesiano dal quale risultava il conseguimento della laurea in teologia; Gino Esposito ne esibì uno per partecipare ad un concorso nelle Direzione generale di P. S. Ma il più interessante è che molti di questi imputati, come ad esempio, un medico, hanno esercitato liberamente sino al giorno in cui non vennero concluse le indagini, la professione, anche se avevano conseguito la laurea in un modo non troppo ortodosso.

Non è un processo molto facile ad esaminare, chè al numero degli imputati provenienti da tutte le regioni d'Italia (Firenze, Bari, Lecce, Rimini, Modugno, Cassano delle Murge, Viterbo, San Severo, Spinazzola, Otranto, Monopoli) e a quello degli episodi, si deve aggiungere quello degli avvocati che superano la quarantina.

Il processo è stato rinviato al 16 aprile.

Identificate le vittime del disastro aereo in Sicilia

Palermo, 19 febbraio

La massima dei carabinieri di Burgio da tre giorni e tre notti è diventata la centrale delle informazioni e nei suoi uffici è un continuo andirivieni di autorità, militari, funzionari e giornalisti inviati di notizie. Sui tavoli degli uffici del comando della caserma sono affastellati passaporti, libri, oggetti preziosi, libretti di assegni emessi da alcune banche inglesi e olandesi e quant'altro è stato recuperato perlustrando la montagna ove l'aereo inglese, un Viking della Hunting Air Travel Limited, la società di navigazione aerea associata alla B.E.A., si è fracassato.

Con i documenti rinvenuti accanto alle vittime o lungo il pendio della montagna e con la scorta dell'elenco dei passeggeri fornito dal rappresentante della società aerea inglese venuto a Burgio, è stato possibile effettuare la identificazione delle 34 vittime. Tra queste, come si sapeva già da ieri, è anche un italiano, l'ing. Gino Guarneri, da Milano, il quale risiedeva a Nairobi e aveva domicilio a Milano in via Assietta n. 6 dove ha lasciato la moglie e tre bambini.

I cadaveri sono ancora sulla montagna La Cinta. Esaminando tutti i documenti, le lettere, il materiale fotografico rinvenuto, si desume che gran parte dei viaggiatori era composta da commercianti e studiosi fra i quali doveva essere anche una pianista poichè una delle tante valigie rinvenute nella zona della morte» — così, ormai, viene indicata la località della sciagura — conteneva molti spartiti di musica da concerto per pianoforte.

Sembra che le 34 salme saranno portate a Burgio nella giornata di domani

ULTIME DI CRONACA

Si appropriò di 5 milioni un contabile disonesto

Si è discusso ieri alla sezione ottava del Tribunale (Pres. Bianco, P. M. Caccia, canc. Maroglio) il processo a carico di Giuseppe Tintisona imputato di truffa ai danni dell'Amministrazione della società Abitificio Tonti. Il Tintisona, secondo il capo di accusa, era riuscito a trarre in inganno l'amministratore facendo apporre una firma di quietanza per il ritiro di 800 mila lire dalla Banca d'Italia. Il Tintisona doveva pure rispondere di false generalità per aver dichiarato al giudice istruttore di chiamarsi Simeone invece di Giuseppe. Infine gli si elevava l'accusa di aver falsificato un assegno di 100 mila lire e di essersi appropriato di 5 milioni di lire in danno dell'Abitificio Tonti della cui società egli era contabile.

Il P. M., dopo l'arringa della P. C. (avv. Avonto) ha richiesto per il Tintisona la condanna a complessivi 4 anni e 7 mesi di reclusione.

Il Tribunale, scartata la difesa degli avv.ti Dagnaso e Astore ha condannato il Tintisona a 1 anno e 11 mesi di reclusione.

La nuova Giacometta

In una sala danze del centro ieri sera è stata eletta la «Giacometta» che dovrà accompagnare Gianduja nelle visite e nelle soste organizzate dalla «Famija Turinèisa». Prescelta è la signorina Gianna Lolli di 17 anni, una graziosa studentessa che rappresentava il borgo S. Donato.

Domenica 17 febbraio 1952, alle ore 22,30, a Roma, in corso Rinascimento 36, si è spento cristianamente il

Sen. Cipriano Facchinotti

Volontario, Grande Mutilato della prima guerra mondiale e decorato al Valore Militare

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Ermida Feletti** con le figlie: dott.ssa **Maria Teresa** col marito dott. **Gaetano Piana** e le figlie **Pepè** e **Diana** da New York, dott.ssa **Valeria** col marito dott. **Guy Marlé** ed i figli **Antoine** e **Philippe** da Vierzon (Francia); il fratello **Eugenio** e famiglia da San Paolo del Brasile; la sorella **Evelina** in **Barbieri** e famiglia; la cognata **Maria Speroni** ved. **Facchinotti** e figlie; i nipoti, i cognati ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo, a spese dello Stato, in Roma, il 20 corr. alle ore 9,15, partendo dall'abitazione del caro Estinto per la chiesa del Gesù; indi la Salma proseguirà per Busto Arsizio per essere tumulata nella tomba di famiglia. A Busto Arsizio il corteo funebre muoverà alle ore 15 di giovedì 21 dall'abitazione del nipote ing. Francesco Giovanni Rossini, via Marconi n. 14. Si dispensa dalle visite.

Gli affezionati nipoti **Teresa** e **Giovanni Bossini** e figli annunciano con immenso dolore la morte dell'amatissimo, indimenticabile zio senatore **CIPRIANO FACCHINETTI**.

Busto Arsizio, via Marconi 14.

Oggi, munito dei Conforti religiosi e della benedizione del Santo Padre, rendeva l'anima a Dio, in età di anni 58, il

N. H. Giuseppe Callori dei Conti di Vignale

Mutilato di guerra - Medaglia d'argento al Valore sul Campo

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio: i fratelli e le sorelle; **Maria Teresa** col consorte gen. **Emanuele Vassallo** dei Conti di Castiglione e figli; **Gianfranco** con la consorte **Maria** dei Marchesi Patrizi Montoro e figli; **Maria Clotilde**, religiosa del Sacro Cuore; **Francesca** col consorte **Gianni** dei Marchesi Maggi e figli; monsignor **Federico**, Promaestro di Camera di Sua Santità; **Maria Gertrude**; **Maria Luisa** la zia contessa **Paola Incisa Beccaria** di S. Stefano; i cugini e parenti tutti. Si prega di suffragarne l'anima benedetta. I funerali si svolgono a Vignale Monferrato oggi 20 febbraio alle ore 9,30.

Roma, 17 febbraio 1952.

Si è ricongiunta con il suo adorato Ferruccio e con i suoi martiri genitori

Maria Levi n. Sacerdote

Affranti ne danno l'annuncio, e funerali avvenuti: il marito: ing. **Ezechia**, il figlio: avv. **Enzo** con la moglie **Alba Lazzitto**, il fratello: avv. **Rodolfo**, la sorella: **Amalia** (U.S.A.), i cognati, i nipoti, e le rispettive famiglie. Si dispensa dalle visite e si ringraziano sin d'ora tutti coloro che prendono parte al dolore dei congiunti.

Torino, via Sacchi 28.
28 febbraio 1952.

Munito dei Conforti religiosi, serenamente mancava ai suoi cari

Pietro Ruo-Roch

Esercente - di anni 84

Desolati lo piangono: la moglie **Gemma Enrici**, la figlia **Maria** col marito **Giacomo Triena**, il figlio **Massimo** e i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Corso, giovedì 21 alle ore 10 partendo dall'abitazione Albergo Feci vivi. Coria Can., 20 febbraio 1952.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Battista Allais

Ne danno il doloroso annuncio i figli **Eligia** ved. **Garnier** e figli; **Giuseppina**; **Antonio** e famiglia; nipoti e parenti. I funerali avranno luogo in Avigliana giovedì 21 corr. alle ore 15. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

L'Università degli Studi e la Facoltà di Economia e Commercio di Torino annunciano con dolore la morte del

Prof. Lucillo Ambruzzi

ordinario fuori ruolo di lingua Spagnuola.

Torino, 18 febbraio 1952.

La sorella **Vittoria** col marito **Luigi Bevetti** e figlio **Adriano** e l'affezionata **Nuccia Adamo**, con immutato rimpianto ricordano nel settimo anniversario l'indimenticabile

Alfonso Ogliaro

morto il 20 febbraio 1945 nel tragico campo di eliminazione di Mauthausen, vittima di persecuzioni e torture per aver conservato superbamente la fede socialista negli ideali di giustizia e libertà.

Nel decimo anniversario della perdita della cara signora

Concetta Sola Squillario

La famiglia e parenti la ricordano a quanti la conobbero e l'amarono. Sa. Messe a Torino parrocchia S. Donato, giovedì 21 ore 9,30, venerdì ore 9. Piatto.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa del

CONTE

Cr. Uff. Giovanni Anedda

la moglie e il figlio faranno celebrare una S. Messa in suffragio venerdì 22 febbraio alle ore 8 nella chiesa di S. Rita.

Nel primo anniversario della morte di

Maria Viano n. Altavella

verrà celebrata la Messa nella parrocchia Maria delle Grazie (Crocetta) il 21 corr. ore 8. La famiglia ringrazia.

Le famiglie **Soleri** e **Fornaseri** profondamente commosse per la dimostrazione data al loro caro estinto

Prof. Ing. Elvio Soleri

ringraziano: il Presidente della Repubblica, le Autorità cittadine, il Politecnico di Torino, l'Istituto Nazionale di Elettrotecnica Galileo Ferraris, le Società STET, FIAT, SEDAO, INCET, SIRTI, l'Azienda Elettrica Municipale, l'Istituto Tecnico Industriale «A. Avogadro», la Scuola di Elettrotecnica «A. Volta», il Partito Liberale Italiano, il Rotary Club di Torino, il Circolo degli Artisti. Un particolare ringraziamento rivolgono alla cognata Lucia Foico Borsone che si è prodigata con tanto affetto. Nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.

La vedova, i fratelli e congiunti con profonda meditazione e gratitudine per l'estrema unanime testimonianza di cordoglio tributata al compianto

Giuseppe Vaccaneo

esprimono verso tutti, devoti ringraziamenti con particolare distinzione al dott. Ottavio Barbisio, al rev. parroco don Giuseppe Riva, alla Ditta S. Amprino & C., al Comando Militare Territoriale di Torino, al comm. Brugnago e Amici diletti dell'Assoc. Bersaglieri di Torino, al gr. uff. Luigi Bossi, al comm. Aldo Gatti, il comm. Severino Amelotti, al cav. Alfredo Ciara, al sig. Bruno Gay. La Messa di trigesimo verrà celebrata il giorno 18 marzo p. v. alle ore 9,30 nella parrocchia di Santa Giulia.

Angelina Cassone ved. Ercole e congiunti tutti, nell'impossibilità di farlo individualmente, ringraziano quanti, parenti, amici, che con scritti o di presenza vollero onorare la memoria del loro caro

Pasquale Ercole

La Messa di trigesima sarà celebrata sabato 23 marzo 1952, alle ore 9, nella chiesa di S. Barbara, via Assarotti.

Alle ore 5,15 è spirato in Dio

Giovanni d'Arcano

di anni 48

Ne danno il triste annuncio la moglie **Maria Filutti**, i figli **Daniela** e **Franco**, i fratelli: **Orazio**, **Mario** e **Rodolfo** con le rispettive famiglie, parenti tutti e l'affezionata **Maria Bia**. I funerali hanno avuto luogo martedì 19 corr., alle ore 15 partendo dall'abitazione via Giordana 5. Non fiori, eventuali offerte alle Suore dei Poveri di via Assietta 9 oppure alla Conferenza di San Vincenzo della Crocetta. Si dispensa dalle visite. Il presente annuncio vale come ringraziamento.

Torino, 18 febbraio 1952.

La Cantoniera Ceres annuncia con dolore la perdita del socio sig. **GIOVANNI D'ARCANO**.

Gli amici **Feliziani**, **Terinesi** e **Tassoni** si associano al dolore dei familiari.

Il Personale tutto della Pasticceria Feliziana (v. Cavour 14) addolorato partecipa il decesso del sig. **GIOVANNI D'ARCANO**.

La Ditta Calzaturificio S. Giorgio prende parte al dolore che ha colpito la famiglia d'Arcano per l'immatura perdita del sig. **GIOVANNI D'ARCANO**.

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia e al lavoro, ha serenamente terminato la sua giornata terrena

Alfredo Corruti

di anni 71

Ne danno il mesto annuncio a funerali avvenuti, la moglie **Maria Peretti**; i figli **Elso** e **Edo** con le mogli **Olimpia Grosso** e **Lodia Secci** e rispettive famiglie; i nipotini **Alberto** e **Maria Giulia**; presente in spirito il figlio **Roberto** disperso in guerra; la sorella **Rosina** ved. **Magliuli** e figli; i cognati avv. **Giuseppe Peretti** e dott. **Fortunato Peretti** e famiglie; la cognata **Josephine Feretti**. La Santa Messa di trigesima verrà celebrata il 18 marzo alle ore 9 nella chiesa S. Cuore di Maria.

Il 15 corr. dopo molto soffrire, ha raggiunto in Cielo il dilettissimo figlio

Amedeo Melli Bachi

Per speciale volontà della cara estinta ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti il fratello **Mario**, la sorella **Rita Carosio**, i nipoti, cognati e parenti tutti. Si ringraziano i buoni che partecipano al dolore dei familiari e si dispensa dalle visite.

Torino, v. Madama Cristina 54.

30-3-1949 — 30-2-1952

Nel terzo anniversario della morte di

Irma Bosi Pino

i suoi cari la ricordano a parenti ed amici con immutato affetto e cordoglio.

Dopo una vita dedita al lavoro e alla famiglia il 19 corr. è cristianamente spirato il

Dr. Antonino Sollano

Procuratore Superiore delle Imposte Dirette

Ne danno il triste annuncio la moglie desolata **Maria Berra**, il fratello ing. **Gerlando**, i nipoti, i cognati, i cugini ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 21 corr. alle ore 10,30 partendo dall'Ospedale Molinette via Santena. La salma verrà tumulata nella tomba di famiglia nel Cimitero di Torino. Si dispensa dalle visite e si ringraziano sin d'ora quanti vorranno onorare il caro estinto anche con opere di bene.

Prendono parte al dolore della vedova, la famiglia **Prefrasso**, l'Ispettorato Compartimentale delle Imposte Dirette ed i colleghi degli Uffici di Torino.

Venerdì, 15 febbraio, alle ore 2,30, munito di tutti i Sacramenti, spirava

Pietro Khuri-Oboid

Tenitario Domenicano - d'anni 88

A funerali avvenuti lo annunciano angosciati: la moglie **Antonietta Kamponi**, i figli: **Giuseppe** con la moglie **Madeleine Castia**, **Maria Luisa**, **Enrico** e **Rita**, la sorella **Maria** in **Salam** e famiglia (Beyrouth-Libano), la nipote **Arletta** ved. **Stievalin**, i cognati **Pio** ed **Eligio Ramponi**, **Evelina** in **Galbiati** e rispettive famiglie, la zia **Maria** ved. **Ramponi** e figlie, la zia **Giulia** ved. **Toroni**, nipoti, cugini e parenti tutti.

Borgomanero, 18 febbraio 1952.

Il 18 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Luisa Vittona Bertoldo

Ne danno il triste annuncio i figli **Mario**, **Umberto**, **Corrado** e **Nanni**, le nuore **Lina Berra**, **Nicoletta Parodi**, **Gina Fantechi**, **Fiorina Conti**, i nipoti e pronipoti. Il trasporto avrà luogo in Roma il giorno 20 alle ore 12 partendo dalla Clinica delle Spirito Santo (via Trionfale 228) per Levone Canavese (Torino) dove la Santa Messa in suffragio sarà celebrata nella chiesa parrocchiale il giorno 21 alle ore 10. Non fiori nè visite.

Roma, 18 febbraio 1952.

Munito dei Conforti religiosi, improvvisamente mancava in San Damiano d'Asti l'

Avv. Piero Costa

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Ciella Carrara**; le sorelle **Vittoria** col marito dott. Carmagna e figli; **Giuseppina**; gli zii avv. **Giovanni Auberti** e figli; gener. **Cesare Auberti**; il cognato **Ottavio di Pamparato** e figli; i cugini e parenti tutti. Non fiori ma opere di bene. I funerali avranno luogo in S. Damiano d'Asti giovedì 21 febbraio alle ore 10.

Ieri è cristianamente mancata ai suoi cari

Ernesta Costanzo n. Varello

La piangono il marito, i figli, la figlia, il genero, le nuore, gli affezionati nipoti, la sorella e i parenti tutti. La sepoltura avrà luogo giovedì 21 corr. alle ore 14,30 partendo da corso Galileo Ferraris 53. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

I coniugi **Bolle** e la famiglia **Bonna** prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Costanzo.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Tonini

Pensionato FF. SS.

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Rosa Frola**; il figlio **Sergio** con la fidanzata **Lilia Bielotto**; le sorelle e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Antoniotti per le amorevoli cure che seppe prodigargli. I funerali avranno luogo domani 21 corr. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione, corso Lecce 28. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato ai suoi cari

Francesco Passaleva

Pensionato FF. SS.

Ne danno il triste annuncio la figlia **Margherita** col marito **Luigi Costamagna**, i nipoti **Dario** e **Gian Piero**, i fratelli, le sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 21 c. m. alle ore 9 partendo dall'ospedale San Salvario. Un grazie particolare alle rev.de Suore dell'Ospedale San Salvario che gli prodigarono amorevoli cure.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Ida Grimaldi n. Tabusso

Ne danno il triste annuncio il marito **Giovanni** e parenti. I funerali avranno luogo mercoledì 20 alle ore 16 in via Massini 35. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nel secondo anniversario della dolorosa scomparsa dell'anima eletta della signora

Rina Loria ved. Vitale

il figlio dott. **Eugenio**, la nuora, ed il genero avv. **Remo Jona** la ricordano a coloro che ne apprezzarono le preclari doti di bontà.

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Giovanni Barone Monfrin

la famiglia, con immutato dolore, lo ricorda a quanti lo conobbero. Messe in suffragio saranno celebrate venerdì 22 febbraio alle ore 8 nella chiesa di Gesù Adolescente, via Luserna.

ASPICHININA

per la cura razionale del

RAFFREDDORE e dell'INFLUENZA

2 compresse prese insieme troncano il raffreddore al primo insorgere

Il successo dell'ASPICHININA nella cura dell'influenza, dei raffreddori, delle nevralgie reumatiche è universalmente confermato dalla prescrizione di Medici e di Clinici di tutto il mondo

L'ASPICHININA previene e cura le complicanze e le recidive delle forme influenzali e reumatiche.

L'ASPICHININA non deprime, ma sostiene il cuore.

VIGORELLI 18 RATE 18 C.S.E. MARNATURE RASETTI
KLEWANN LOTTI VIA MAZZINI 41 REMINGTON PHILIPS

STOFFE PER ARREDAMENTO
TAPPETI - TENDAGGI
GRANDE ASSORTIMENTO TAPPETI PERSIANI

Filiale di TORINO - VIA ROMA 251

STUDIO SIGLA

è arrivato papà

coi Biscottini Novara Pavesi...

▶ a base di farina bianca, uova fresche e zucchero ▶ non irrancidiscono perchè privi di grasso ▶ 3 Biscottini di Novara Pavesi equivalgono a un uovo

Pacchetto da L. 100

PAVESI

Novara Pavesi (grandi): 12 in un etto
Novara Pavesini (piccoli): 32 in un etto

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 %

1 ANNUNCI COMMERC. L. 60 p.p.

ABBIAMO pavi elettrici, completo assortimento. « Sacet », Giolitti 16. Telefoni: 45-693 - 47-432. 3175

ABBIGLIAMENTO argani, meccanismi, bobinatrici, bilanciatrici, elevatori, rivoltatori alle Edile, Madama Cristina 111, telefono 682-842. (Vendite anche rateali).

ACQUISTERETE salme giovinezza, usando specialità Frandisi, v. S. Giulia 21 bis

ACQUISTO rottami ferro anche piccole partite. Rauzzo, Telefono 693-240.

ACQUISTO contanti occasione tavole usate pioppo antirune squadrata. Tel. 52.081

AFFILATRICI tipo Cincinnati, tipo automatici tipo Fellerman, parallelli, revolver, rullatrici per filetti, limatrici, rettifiche penne centri, universali, presse, bilanciari frizioni, frese, trapani, radiali, qualsiasi macchina per la lavorazione del ferro, vasto assortimento macchine d'occasione, facilitazioni pagamento. Mecmar, via Nizza n. 185. 1152

A L. 15.000 bilanci automatiche economiche, vendo. Anselmo, Giolitti 26.

ALLUMINIO lingotti, saldame e termiture acquistiamo. Telefoname Fai 79-192.

ANTENNE, banchi, tavolame d'occasione acquistasi. Telefonare 51270 oppure scrivere APAIT, via Po 35. 3206

A persona non estese compocenze, per svilluppo vendille vini, olio, liquori, presso famiglie, pensioni, istituti, alberghi qualsiasi attrezzata esportazione. Referenze controllabili. Scrivere casella 9212, SPI, Torino. 90780

ASSORTIMENTO vastissimo sedie cervelle ed impagliate tipo viennese; tavolini mobili uffici, Sarrubetto, Belfiore, 8.

ASSORTIMENTO serramenti vetrine immerse chiuse m. 5 x 2,50 ingrasso lavature occasione vendo via Tunisi 95 generalizie. 2587

AVVIATO negozio assistenza desidera orientare acquisti unico produttore lenzuola bianche tipi normali ed articoli speciali. Serietà garanzia. Scrivere casella 2702 SPI. Torino. 91653

BARISTI vendo occasionalissime: 2 Gaggia, 2 Arduina, 2 Angelo, 2 S. Giorgio, 2 Universal, 1 Rolmi. 1 Faema, 1 torrefattrice Bava kg. 50, 2 kg. 5, un pelapatate, 5 trigatrici elettrici, 2 macinacaffè, 2 spremilimoni, 2 trituratore elettrici, cucina gas, macinacaffè industriale, Somazzi, San Quintino 3.

CALDAIA elettrica alluminio capacità 90 litri 6 kw occasionalissima vendesi. Telefonare 778-906 47026

CALDAIE, radiatori, tubazioni, impianti riscaldamento ventilazione acquistiamo, installiamo. Telefonare 78-146.

CANCELLI ferro battuto inferiate disegni, inferiate, ringhiere, balconi, dischi ferro, acciaio, tagli su richiesta, materiale di recupero compero, vendo. Via Villarbasse 15, Buscalldi. 3341

CERCASI trasformatore da 500 a 800 volt per 35 kw. Telefonare 283-358.

DISPONIBILE locale, seminuovo vicinanze P. Nuova, arredasi servizi completi dopoguerra Edicola giornali piazza Madama.

DISPONGO alloggio Porta Nuova zona ceres primiera, con cicalada. Scrivere casella 7129, SPI, Torino.

FERRO cinquecento lastrino tonde num. 12-15-20 cingone, piatto, quadro, misure varie. Tubi mm. 6 esterno mm. 3 interno, materiale vario, vendo causa sgombro locali. Corso Rosselli 130. 3341

FERRO elettrico medicale per trattamenti con apparecchiature automatica vendo. Telefonare 70-331.

LASIFER vende lamiere ritagli tagli misure. Spatari, 73. Telef. 30-944.

LIQUIDASI officina moderna con torni automatici, semiautomatici, pialle, fresatrice senza centri, frenatrice a pialla americana, universali, verticali, filettatrice Mann, trapani colonna Cincinnati fino a mm. 60; Olivetti fino a mm. 15, blanchero a frizione, presa costruttrice da 5 a 150 kmmellate, saldatrici alternativi ecc. Via Pigafetta 20. Telefono 45-970.

MACCHINE da scrivere a fine 1949 mensili affitto. Telefonare 50-187.

MOTORI bella caldè HP 4/35; Chevrolet G.M.C. Telefonare 70-303.

MOTORI, trasformatori, alternatori, diesmo, gruppi cromatura, sbobinguti. Laporta. Telefono 692-372.

MOTORIZZAZIONI per tural occasione negozio. Scriv. casella 9196, SPI Torino

OCCASIONE lambro nuovo e sfasata piu o meduiate, sfrappero da 8-10 e 20 mm. Rigenerazione, via Parma, 1.

OCCASIONISSIMA vendo moto-porta 50 metri 110.000, anche rateale, oppure affiliarsi Ditta per affittamento, dividendo utili Telef. 54-227. 3067

OTTIMI, sicuri investimenti capitali meccanizzazione impiantando lavanderie pubbliche, sistema automatico americano. Forniture complete, finalizzazioni. Ing. Favrichiodi, Mioca 5. 3122

PER potassium vitl e piante frutta disinfezione anticrittogamiche. Telef. 291-694.

PIATTINE e filo rame, fili avvolgimenti isolamenti in cotone seta carta. Argentini, Cavour 14. Telef. 653-248.

PORTAFILLES, ferri ad U, bulli, lamiere zincate e nere, ferro vario nuovo e ricuperato, macchinario occasione, troverete da Valtorpiper, corso Svizzera 132. Telefono 74.385. 51827

POSATE orientiche 150-250 tramelle consegna sollecita. Scrivere casella 5153 SPI. Torino. 41816

PRESSE orientiche, torni fondatori, trapatori trapani, bilanciari occasione vendo Articoli 59. 3792

QUATTROTIRE Arbefer capacità 80 litri vendesi occasione. Telefonare 55-596.

RERRATOI circolari 3000 libri semiusati vendonsi. Fratelli Gay, Traversi 90. Telefoni 70.042 - 70.854.

RESTAURO, carpenteria metallica, balconi tamburi saldati esecuzione Serrapo, Vercelli 176. 91237

SORIA ditta trentennale articoli meccanica cerca rappresentanti diversi. Pagamento a stabilirsi. Scrivere casella 2266, SPI Torino. 51543

TRAPANI elettrici portatili Rober, smerigliatrici, garanzia, economia. Fiz. Fornello, 38. 3008

TRASFORMATORI compresa presa potenziometri provvisorio. Ing. Fantina Achiotta. Telefono 21-806.

TRIBBIATRICI Ransom 1,67 e 2,01 vendonsi ultimo stato condizioni e prezzi. Scrivere casella 7165, SPI, Torino.

TUBI da 3/4 a 4 pollici e vari, nuovi, usati, vendonsi. Fratelli Gay, Traversi 90, telefoni 70.042 - 70.854.

VENDESI politrice Landis 1140-170; pulitrice Hp 2,5, trancatrice elettrica, bilancere vite 50 Telefonare 82-338.

VENDESI impianto completo per estrazione olio semi. Agostino Moselli. Tonengo Mazzè 41941

VENDO mobilio negozio elettricista seminuovo. Via Cavi 45, Cavagnone.

VENDO macchina e sbobinatrice per bobinature con gelosi carcassine. Scrivere casella 7207, SPI, Torino. 91321

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

CARROZZELLE, culle, lettini per bambini. Si eseguiscono anche riparazioni. Grassi Gimmarrio, via Scalenghe 1 angolo Monginevro. Telef. 32-724.

ESEGUISCI per negozio camicia su misura a serie. Scrivere casella 5841, SPI, Torino. 42106

ESEGUISCO lavori maglia mano in casa. Assicurasi massima accuratezza. Telefonare 80-093. 42293

GALLERIA macchina 8x16 serve 3 volte anche in serie. Tel. 46-177 ore 12-15.

MECCANICO cerca lavoro domicilio motoOggetto, ingranaggio. Scrivere casella 3280, SPI, Torino. 42292

RADIOPREPARAZIONI accurate domicilio clientela Torino provincia. Telef. 776-416

RADIOTECNICO di assoluta fiducia, esegue riparazioni domicilio. Telef. 40.381

SCAMATRICE maglierista a mano cerca lavoro domicilio. Scrivere casella 2293, SPI, Torino. 42290

TAPEZZIERI: capra tipo Gastaldi, ultima creazione, montati su cuscinetti sfera. Bravo, via Carlo Alberto 18.

2 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p.p.

ADDIAMO pensione 8-10 camere centrale, redditizzate. Corso San Massimo 35.

ADDIAMO lucrigliera alloggio facilitazione pagamento cedesi 1.900.000. Borla, Vanchiglia 10 31020

ADDIAMO commestibili redditizi zone commerciali con alloggio. Telefonare: Gastaldi Mattia Della Bella, 44-616.

ADDIAMO commestibili 2 latterie affittasi cedesi 1.050.000. Borla, Vanchiglia 10

ADDIAMO caffè bar gelateria frigo centrale 9.000.000. Borla, Vanchiglia 10.

ADDIAMO cartoleria vicinanze scuole recentissima cedesi 1.200.000. Borla, Vanchiglia 10. 91045

A commercialista ollo saponi cede allocciati commerciali privati provincia eventualmente con autocarro. Scrivere casella 5040, SPI, Torino.

AFFITTASI negozio forno zona Porta Nuova, Sommeyan, telefono 51-829

ALBERGO ristorante ricostruzione, alta valle Po, 20 ambienti, cedesi 5.000.000, ottimo affare. Calosso, via Cumiana 2.

ALIMENTARI orientale, zona signorile, forte incasso, cedesi bassissimo prezzo. 3.000.000. Frana, Mercanti 2.

ALIMENTARIO attrezzatissimo standi zona commerciale, alloggio, ottimo commercio cede Cumiana, Garibaldi 52.

ALMA cede alimentario attrezzatissimo incasso 20.000 ettogrado, 1.700.000. Barbaroux 35. 3663

ALIMENTARIO, tre bilance, affettatrice, frigo, incasso 45.000 giornaliere garantite, alloggio, cedesi 2.400.000. Frana, Mercanti 2. 3979

ALMA cede edicola giornali 600 copie mercerie metallerie alloggio. Barbaroux 35.

ASPORTAZIONE vini ingrosso altre licenze avviatissimo centrale cedesi. Tel. 22-906

ASSOCIERei persona con capitale o con locale 200-300 mq. per redditizio lavoro. Capitale garantito. Scrivere casella 113 S Sipra Torino. 2456

BANETTERIA pasticceria eleganti impianti città Valle di Lanzo, 4 quintali, cedesi 5.000.000, vera occasione. Calosso, via Cumiana 2. 2580

BANETTERIE Torino provincia qualunque quantità, rimettiamo [illegible]. Cavaliere, Salarzo 61

PASTICCERIA semicentrale forno elettrico alloggio forte lavoro cede, Dret. Giolitti 10 2876

PROFUMERIA centrale zona portici vie vedere ditta commercio Scrivere casella 7195, SPI, Torino. 91750

QUARANTENNE attualmente impiegato da dire vent anni presso importante industria alimentare, con mandati fabbrica, desidererebbe trasferirsi città per lavoro uguale, eventualmente quale gerente filiale, succursale. Scrivere casella 9203, SPI, Torino.

RISTORANTE bella caldè HP 4/35; Chevrolet G.M.C. Telefonare 70-303.

SOSTITUZIONE attrezzatto cerca socio 2-3 amministratore per costituzione soc. Telefono 55-081.

STANZA, Francesco Aprel 81. Cedesi piccolo elegante negozio centrale mercerie maglierie forte lavoro, affitto mite, buon reddito. 3052

STANZA, Francesco Aprel 81. Telefono 550-470. Zona industriale vicinanze Torino, cedesi negozio tessuti confezioni abbigliamento, arredamento, con alloggio, buon lavoro dimostrabile, open minimo, occasione.

SOCIETTA cedesi negozio confezione alcuni Bocca licenza tessuti eventualmente vuoto. Scrivere casella 2289, SPI, Torino.

DENTISTA vede avviato studio provincia. Scrivere casella 7132, SPI, Torino.

DISPONIBILE laboratorio negozio abbigliamento, adatto maglieria, serietà, ampia visione, possibilità alloggio, assumerei proposte. Telefonare 78-266.

DITTA rappresentanza avviata, esamina offerte assumo, seria conoscendo condizioni giovane trentenne, appassionato persona, abilità, intelligenza, ottimo avvenire, richiedonsi garanzie, capitali, deliberazione referenze. Scrivere casella 8241, SPI, Torino.

DOTTORE scienze commerciali collegio. Sarebbe combinazione con altro commercialista scopo maggior sviluppo lavoro professionale magari lontanato in prossimo riflesso studio. Scrivere casella 8022, SPI, Torino. 51778

DROGHERIA zona Porta Nuova alloggio cedesi 2.400.000 sicuri mediatori. Scrivere casella 5322, SPI, Torino. 42986

ELEGANTE avviato centenale negozio parrucchiere signora annessi gabinetti massaggi cedesi causa malattia facilitazioni pagamento. Scrivere casella 9067, SPI, Torino. 31143

ESPERTO, abile organizzatore vendita corsa serio capitalista 3-10 milioni per lungo interessamiliare società delicata. Scrivere casella 9235, SPI, Torino.

FARMACIE, laboratori, depositi compresi vendita, affitto, tratta particolare comprendesi: Studio S.A.P. Barthelot 27.

GABETTI, Via C. 8, cede tabaccheria centralissima licenza 450.000, alloggio 3 milioni. 3327

GARIGLIO, pratiche passaporti matrimoniali, licenze, concordati, automobilistiche, rilievi. Mazzini 27. Tel. 83-278.

GENOVA centro, cede o affitta attrezzatissimo avviato panificio con rivendita. Per schiarimenti scrivere Precivalle, via Carignano 2 A, Roma, Sampierdarena. Telefono 48-169. 3316

GIA' diretta grande azienda industriale dispone affitto, telefono, grande garage adiabatic magazzeno ai posto, serra occupazione adeguata. Scrivere casella 3814, SPI, Torino. 91161

LATTERIA oltre 320 litri, magnifica posizione, forte vendita burro, uova, bevande Alloggio, cede 4.300.000. Tratta gnom Imperio, Rattazzi 11. 9237

MACELLERIA licenza 1ª qualità semicentrale grossa salute ordeal. Reg. Nord, Cermis 16. 50351

MAGAZZINO ricuperi permanente calce cementi laterizi cedo con senza terreno. Via Tunisi 46 pomeriggio.

MITIVI famiglia ordeal separata attrezzatissimo negozio laboratorio mono-ciclo, con alloggio. Occasionalissima 950.000. Telefonare 553.256. 2783

MOBILIERISTA macchina 8x16 serve 3 volte anche in serie. Tel. 46-177 ore 12-15.

MERCANTO cerca lavoro domicilio monoOggetto, ingranaggio. Scrivere casella 3280, SPI, Torino. 42292

MACCHINE per negozio desidera orientare acquisti unico produttore lenzuola bianche tipi normali ed articoli speciali. Serietà garanzia. Scrivere casella 2702 SPI. Torino. 91653

BARISTI vendo occasionalissime: 2 Gaggia, 2 Arduina, 2 Angelo, 2 S. Giorgio, 2 Universal, 1 Rolmi. 1 Faema, 1 torrefattrice Bava kg. 50, 2 kg. 5, un pelapatate, 5 trigatrici elettrici, 2 macinacaffè, 2 spremilimoni, 2 trituratore elettrici, cucina gas, macinacaffè industriale, Somazzi, San Quintino 3.

CALDAIA elettrica alluminio capacità 90 litri 6 kw occasionalissima vendesi. Telefonare 778-906 47026

GALDAIE, radiatori, tubazioni, impianti riscaldamento ventilazione acquistiamo, installiamo. Telefonare 78-146.

GANCELLI ferro battuto inferiate disegni, inferiate, ringhiere, balconi, dischi ferro, acciaio, tagli su richiesta, materiale di recupero compero, vendo. Via Villarbasse 15, Buscalldi. 3341

GERCASI trasformatore da 500 a 800 volt per 35 kw. Telefonare 283-358.

GIARDINO locale, seminuovo vicinanze P. Nuova, arredasi servizi completi dopoguerra Edicola giornali piazza Madama.

GISPONGO alloggio Porta Nuova zona ceres primiera, con cicalada. Scrivere casella 7129, SPI, Torino.

GERRO cinquecento lastrino tonde num. 12-15-20 cingone, piatto, quadro, misure varie. Tubi mm. 6 esterno mm. 3 interno, materiale vario, vendo causa sgombro locali. Corso Rosselli 130. 3341

GERRO elettrico medicale per trattamenti con apparecchiature automatica vendo. Telefonare 70-331.

GASIFER vende lamiere ritagli tagli misure. Spatari, 73. Telef. 30-944.

LIQUIDASI officina moderna con torni automatici, semiautomatici, pialle, fresatrice senza centri, frenatrice a pialla americana, universali, verticali, filettatrice Mann, trapani colonna Cincinnati fino a mm. 60; Olivetti fino a mm. 15, blanchero a frizione, presa costruttrice da 5 a 150 kmmellate, saldatrici alternativi ecc. Via Pigafetta 20. Telefono 45-970.

GLACCHINE da scrivere a fine 1949 mensili affitto. Telefonare 50-187.

MOTORI bella caldè HP 4/35; Chevrolet G.M.C. Telefonare 70-303.

MOTORI, trasformatori, alternatori, diesmo, gruppi cromatura, sbobinguti. Laporta. Telefono 692-372.

MOTORIZZAZIONI per tural occasione negozio. Scriv. casella 9196, SPI Torino

OCCASIONE lambro nuovo e sfasata piu o meduiate, sfrappero da 8-10 e 20 mm. Rigenerazione, via Parma, 1.

OCCASIONISSIMA vendo moto-porta 50 metri 110.000, anche rateale, oppure affiliarsi Ditta per affittamento, dividendo utili Telef. 54-227. 3067

OTTIMI, sicuri investimenti capitali meccanizzazione impiantando lavanderie pubbliche, sistema automatico americano. Forniture complete, finalizzazioni. Ing. Favrichiodi, Mioca 5. 3122

PER potassium vitl e piante frutta disinfezione anticrittogamiche. Telef. 291-694.

PIATTINE e filo rame, fili avvolgimenti isolamenti in cotone seta carta. Argentini, Cavour 14. Telef. 653-248.

PORTAFILLES, ferri ad U, bulli, lamiere zincate e nere, ferro vario nuovo e ricuperato, macchinario occasione, troverete da Valtorpiper, corso Svizzera 132. Telefono 74.385. 51827

PRESSE orientiche 150-250 tramelle consegna sollecita. Scrivere casella 5153 SPI. Torino. 41816

PRESSE orientiche, torni fondatori, trapatori trapani, bilanciari occasione vendo Articoli 59. 3792

QUATTROTIRE Arbefer capacità 80 litri vendesi occasione. Telefonare 55-596.

RERRATOI circolari 3000 libri semiusati vendonsi. Fratelli Gay, Traversi 90. Telefoni 70.042 - 70.854.

RESTAURO, carpenteria metallica, balconi tamburi saldati esecuzione Serrapo, Vercelli 176. 91237

SORIA ditta trentennale articoli meccanica cerca rappresentanti diversi. Pagamento a stabilirsi. Scrivere casella 2266, SPI Torino. 51543

TRAPANI elettrici portatili Rober, smerigliatrici, garanzia, economia. Fiz. Fornello, 38. 3008

TRASFORMATORI compresa presa potenziometri provvisorio. Ing. Fantina Achiotta. Telefono 21-806.

TRIBBIATRICI Ransom 1,67 e 2,01 vendonsi ultimo stato condizioni e prezzi. Scrivere casella 7165, SPI, Torino.

TUBI da 3/4 a 4 pollici e vari, nuovi, usati, vendonsi. Fratelli Gay, Traversi 90, telefoni 70.042 - 70.854.

VENDESI politrice Landis 1140-170; pulitrice Hp 2,5, trancatrice elettrica, bilancere vite 50 Telefonare 82-338.

VENDESI impianto completo per estrazione olio semi. Agostino Moselli. Tonengo Mazzè 41941

VENDO mobilio negozio elettricista seminuovo. Via Cavi 45, Cavagnone.

VENDO macchina e sbobinatrice per bobinature con gelosi carcassine. Scrivere casella 7207, SPI, Torino. 91321

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

CARROZZELLE, culle, lettini per bambini. Si eseguiscono anche riparazioni. Grassi Gimmarrio, via Scalenghe 1 angolo Monginevro. Telef. 32-724.

ESEGUISCI per negozio camicia su misura a serie. Scrivere casella 5841, SPI, Torino. 42106

ESEGUISCO lavori maglia mano in casa. Assicurasi massima accuratezza. Telefonare 80-093. 42293

GALLERIA macchina 8x16 serve 3 volte anche in serie. Tel. 46-177 ore 12-15.

MECCANICO cerca lavoro domicilio monoOggetto, ingranaggio. Scrivere casella 3280, SPI, Torino. 42292

RADIOPREPARAZIONI accurate domicilio clientela Torino provincia. Telef. 776-416

RADIOTECNICO di assoluta fiducia, esegue riparazioni domicilio. Telef. 40.381

SCAMATRICE maglierista a mano cerca lavoro domicilio. Scrivere casella 2293, SPI, Torino. 42290

TAPEZZIERI: capra tipo Gastaldi, ultima creazione, montati su cuscinetti sfera. Bravo, via Carlo Alberto 18.

2 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p.p.

ADDIAMO pensione 8-10 camere centrale, redditizzate. Corso San Massimo 35.

ADDIAMO lucrigliera alloggio facilitazione pagamento cedesi 1.900.000. Borla, Vanchiglia 10 31020

ADDIAMO commestibili redditizi zone commerciali con alloggio. Telefonare: Gastaldi Mattia Della Bella, 44-616.

ADDIAMO commestibili 2 latterie affittasi cedesi 1.050.000. Borla, Vanchiglia 10

ADDIAMO caffè bar gelateria frigo centrale 9.000.000. Borla, Vanchiglia 10.

ADDIAMO cartoleria vicinanze scuole recentissima cedesi 1.200.000. Borla, Vanchiglia 10. 91045

A commercialista ollo saponi cede allocciati commerciali privati provincia eventualmente con autocarro. Scrivere casella 5040, SPI, Torino.

AFFITTASI negozio forno zona Porta Nuova, Sommeyan, telefono 51-829

ALBERGO ristorante ricostruzione, alta valle Po, 20 ambienti, cedesi 5.000.000, ottimo affare. Calosso, via Cumiana 2.

ALIMENTARI orientale, zona signorile, forte incasso, cedesi bassissimo prezzo. 3.000.000. Frana, Mercanti 2.

ALIMENTARIO attrezzatissimo standi zona commerciale, alloggio, ottimo commercio cede Cumiana, Garibaldi 52.

ALMA cede alimentario attrezzatissimo incasso 20.000 ettogrado, 1.700.000. Barbaroux 35. 3663

ALIMENTARIO, tre bilance, affettatrice, frigo, incasso 45.000 giornaliere garantite, alloggio, cedesi 2.400.000. Frana, Mercanti 2. 3979

ALMA cede edicola giornali 600 copie mercerie metallerie alloggio. Barbaroux 35.

ASPORTAZIONE vini ingrosso altre licenze avviatissimo centrale cedesi. Tel. 22-906

ASSOCIERei persona con capitale o con locale 200-300 mq. per redditizio lavoro. Capitale garantito. Scrivere casella 113 S Sipra Torino. 2456

BANETTERIA pasticceria eleganti impianti città Valle di Lanzo, 4 quintali, cedesi 5.000.000, vera occasione. Calosso, via Cumiana 2. 2580

BANETTERIE Torino provincia qualunque quantità, rimettiamo [illegible]. Cavaliere, Salarzo 61

PASTICCERIA semicentrale forno elettrico alloggio forte lavoro cede, Dret. Giolitti 10 2876

PROFUMERIA centrale zona portici vie vedere ditta commercio Scrivere casella 7195, SPI, Torino. 91750

QUARANTENNE attualmente impiegato da dire vent anni presso importante industria alimentare, con mandati fabbrica, desidererebbe trasferirsi città per lavoro uguale, eventualmente quale gerente filiale, succursale. Scrivere casella 9203, SPI, Torino.

RISTORANTE bella caldè HP 4/35; Chevrolet G.M.C. Telefonare 70-303.

SOSTITUZIONE attrezzatto cerca socio 2-3 amministratore per costituzione soc. Telefono 55-081.

STANZA, Francesco Aprel 81. Cedesi piccolo elegante negozio centrale mercerie maglierie forte lavoro, affitto mite, buon reddito. 3052

STANZA, Francesco Aprel 81. Telefono 550-470. Zona industriale vicinanze Torino, cedesi negozio tessuti confezioni abbigliamento, arredamento, con alloggio, buon lavoro dimostrabile, open minimo, occasione.

SOCIETTA cedesi negozio confezione alcuni Bocca licenza tessuti eventualmente vuoto. Scrivere casella 2289, SPI, Torino.

DENTISTA vede avviato studio provincia. Scrivere casella 7132, SPI, Torino.

DISPONIBILE laboratorio negozio abbigliamento, adatto maglieria, serietà, ampia visione, possibilità alloggio, assumerei proposte. Telefonare 78-266.

DITTA rappresentanza avviata, esamina offerte assumo, seria conoscendo condizioni giovane trentenne, appassionato persona, abilità, intelligenza, ottimo avvenire, richiedonsi garanzie, capitali, deliberazione referenze. Scrivere casella 8241, SPI, Torino. 42106

DOTTORE scienze commerciali collegio. Sarebbe combinazione con altro commercialista scopo maggior sviluppo lavoro professionale magari lontanato in prossimo riflesso studio. Scrivere casella 8022, SPI, Torino. 51778

DROGHERIA zona Porta Nuova alloggio cedesi 2.400.000 sicuri mediatori. Scrivere casella 5322, SPI, Torino. 42986

ELEGANTE avviato centenale negozio parrucchiere signora annessi gabinetti massaggi cedesi causa malattia facilitazioni pagamento. Scrivere casella 9067, SPI, Torino. 31143

ESPERTO, abile organizzatore vendita corsa serio capitalista 3-10 milioni per lungo interessamiliare società delicata. Scrivere casella 9235, SPI, Torino.

FARMACIE, laboratori, depositi compresi vendita, affitto, tratta particolare comprendesi: Studio S.A.P. Barthelot 27.

GABETTI, Via C. 8, cede tabaccheria centralissima licenza 450.000, alloggio 3 milioni. 3327

GARIGLIO, pratiche passaporti matrimoniali, licenze, concordati, automobilistiche, rilievi. Mazzini 27. Tel. 83-278.

GENOVA centro, cede o affitte attrezzatissimo avviato panificio con rivendita. Per schiarimenti scrivere Precivalle, via Carignano 2 A, Roma, Sampierdarena. Telefono 48-169. 3316

GIA' diretta grande azienda industriale dispone affitto, telefono, grande garage adiabatic magazzeno ai posto, serra occupazione adeguata. Scrivere casella 3814, SPI, Torino. 91161

LATTERIA oltre 320 litri, magnifica posizione, forte vendita burro, uova, bevande Alloggio, cede 4.300.000. Tratta gnom Imperio, Rattazzi 11. 9237

MACELLERIA licenza 1ª qualità semicentrale grossa salute ordeal. Reg. Nord, Cermis 16. 50351

MAGAZZINO ricuperi permanente calce cementi laterizi cedo con senza terreno. Via Tunisi 46 pomeriggio.

MITIVI famiglia ordeal separata attrezzatissimo negozio laboratorio mono-ciclo, con alloggio. Occasionalissima 950.000. Telefonare 553.256. 2783

MITIVI salute ordeal pasticceria con alloggio. Eventuale possibilità licenza pane Scrivere casella 167 G Sipra Torino.

MOLEGGIO auto centralissimo ordeal. Scrivere casella 7139, SPI, Torino.

NUOVISSIMA modernissima ada accreditare per signora con alloggio ordeal 20.000 mensili assicurabili secondo legge. Locazione a convenirsi. Telefonare o presentarsi: Boldi, Piazza Bodoni, 1 (43-805). 3525

CEDESI avviata officina meccanica bene attrezzata in borgo S. Paolo. Tel. 890-542.

CEDESI commestibile drogheria, avviata, buon incasso, affitto mite, sono commerciale. Telefonare 553.443. 2576

CEDESI negozio pasticceria, confetteria gelateria e bar con bigliettone, posizione centrale, commercialissima, miglior affarone. Esclusi mediatori. Scrivere casella 8180, SPI, Torino.

CEDESI avviatissimo legna carboni con o senza alloggio. Scrivere casella 8236, SPI, Torino 90552

CEDESI cuoio cappotto, negozio vendita mobili provincia. Scrivere casella 3256, SPI, Torino 42137

CEDESI panetteria con forno centrale, vendo persona. Riva, Garibaldi 40.

CEDESI affittasi laboratorio autoscarnatico ingrandimenti. Scrivere casella 3258, SPI, Torino. 42190

CEDO causa trasferimento commestibile 4 locanze buon rendimento casa giardino Scrivere casella 2287, SPI, Torino.

CEDO officina autoriparazioni e carrozzeria attrezzatura alloggio. Telef. 75-836.

CERCASI in gestione caffè, ristorante albergo, emergiale waldilizio, per persone pratiche. Scriv. casella 8252, SPI, Torino.

CERCHIAMO latterie panetterie caffè torrefazioni pensioni commestibili. Consulente, Tel. 47-382. 31159

CERCO gerenza cinematografo centro o periferia. Telefonare 771-856.

CERCO rivendita giornali. Scrivere casella 8195, SPI, Torino. 42009

CERCO licenza commestibili tendenziale. Scrivere casella 1187, SPI, Torino. 3046

COMMERCIANTI per vacazioni, ritiri negozi aziende rivolgetevi Avens, Carlo Alberto 4. 14946

COMMERCIANTI, esercenti, cessioni, ritiro vostri negozi rivolgetevi Edicioni nostro ufficio, Cantor, corso Vittorio 52.

COMMERCIALI, drogheria con alloggio zona Vanchiglia, ottimo affare cedesi 1.800.000. Telefonare 36.020. 3084

COSTituzione attrezzato cerca socio 2-3 amministratore per costituzione soc. Telefono 55-081.

CRAMU, Francesco Aprel 81. Cedesi piccolo elegante negozio centrale mercerie maglierie forte lavoro, affitto mite, buon reddito. 3052

CRAMU, Francesco Aprel 81. Telefono 550-470. Zona industriale vicinanze Torino, cedesi negozio tessuti confezioni abbigliamento, arredamento, con alloggio, buon lavoro dimostrabile, open minimo, occasione.

CROCETTA cedesi negozio confezione alcuni Bocca licenza tessuti eventualmente vuoto. Scrivere casella 2289, SPI, Torino.

DENTISTA vede avviato studio provincia. Scrivere casella 7132, SPI, Torino.

DISPONIBILE laboratorio negozio abbigliamento, adatto maglieria, serietà, ampia visione, possibilità alloggio, assumerei proposte. Telefonare 78-266.

DITTA rappresentanza avviata, esamina offerte assumo, seria conoscendo condizioni giovane trentenne, appassionato persona, abilità, intelligenza, ottimo avvenire, richiedonsi garanzie, capitali, deliberazione referenze. Scrivere casella 8241, SPI, Torino. 42106

DOTTORE scienze commerciali collegio. Sarebbe combinazione con altro commercialista scopo maggior sviluppo lavoro professionale magari lontanato in prossimo riflesso studio. Scrivere casella 8022, SPI, Torino. 51778

DROGHERIA zona Porta Nuova alloggio cedesi 2.400.000 sicuri mediatori. Scrivere casella 5322, SPI, Torino. 42986

ELEGANTE avviato centenale negozio parrucchiere signora annessi gabinetti massaggi cedesi causa malattia facilitazioni pagamento. Scrivere casella 9067, SPI, Torino. 31143

ESPERTO, abile organizzatore vendita corsa serio capitalista 3-10 milioni per lungo interessamiliare società delicata. Scrivere casella 9235, SPI, Torino.

FARMACIE, laboratori, depositi compresi vendita, affitto, tratta particolare comprendesi: Studio S.A.P. Barthelot 27.

GABETTI, Via C. 8, cede tabaccheria centralissima licenza 450.000, alloggio 3 milioni. 3327

GARIGLIO, pratiche passaporti matrimoniali, licenze, concordati, automobilistiche, rilievi. Mazzini 27. Tel. 83-278.

GENOVA centro, cede o affitte attrezzatissimo avviato panificio con rivendita. Per schiarimenti scrivere Precivalle, via Carignano 2 A, Roma, Sampierdarena. Telefono 48-169. 3316

GIA' diretta grande azienda industriale dispone affitto, telefono, grande garage adiabatic magazzeno ai posto, serra occupazione adeguata. Scrivere casella 3814, SPI, Torino. 91161

LATTERIA oltre 320 litri, magnifica posizione, forte vendita burro, uova, bevande Alloggio, cede 4.300.000. Tratta gnom Imperio, Rattazzi 11. 9237

MACELLERIA licenza 1ª qualità semicentrale grossa salute ordeal. Reg. Nord, Cermis 16. 50351

MAGAZZINO ricuperi permanente calce cementi laterizi cedo con senza terreno. Via Tunisi 46 pomeriggio.

MITIVI famiglia ordeal separata attrezzatissimo negozio laboratorio mono-ciclo, con alloggio. Occasionalissima 950.000. Telefonare 553.256. 2783

MITIVI salute ordeal pasticceria con alloggio. Eventuale possibilità licenza pane Scrivere casella 167 G Sipra Torino.

MOLEGGIO auto centralissimo ordeal. Scrivere casella 7139, SPI, Torino.

NUOVISSIMA modernissima ada accreditare per signora con alloggio ordeal 20.000 mensili assicurabili secondo legge. Locazione a convenirsi. Telefonare o presentarsi: Boldi, Piazza Bodoni, 1 (43-805). 3525

CEDESI avviata officina meccanica bene attrezzata in borgo S. Paolo. Tel. 890-542.

CEDESI commestibile drogheria, avviata, buon incasso, affitto mite, sono commerciale. Telefonare 553.443. 2576

CEDESI negozio pasticceria, confetteria gelateria e bar con bigliettone, posizione centrale, commercialissima, miglior affarone. Esclusi mediatori. Scrivere casella 8180, SPI, Torino.

CEDESI avviatissimo legna carboni con o senza alloggio. Scrivere casella 8236, SPI, Torino 90552

CEDESI cuoio cappotto, negozio vendita mobili provincia. Scrivere casella 3256, SPI, Torino 42137

CEDESI panetteria con forno centrale, vendo persona. Riva, Garibaldi 40.

CEDESI affittasi laboratorio autoscarnatico ingrandimenti. Scrivere casella 3258, SPI, Torino. 42190

CEDO causa trasferimento commestibile 4 locanze buon rendimento casa giardino Scrivere casella 2287, SPI, Torino.

CEDO officina autoriparazioni e carrozzeria attrezzatura alloggio. Telef. 75-836.

CERCASI in gestione caffè, ristorante albergo, emergiale waldilizio, per persone pratiche. Scriv. casella 8252, SPI, Torino.

CERCHIAMO latterie panetterie caffè torrefazioni pensioni commestibili. Consulente, Tel. 47-382. 31159

CERCO gerenza cinematografo centro o periferia. Telefonare 771-856.

CERCO rivendita giornali. Scrivere casella 8195, SPI, Torino. 42009

CERCO licenza commestibili tendenziale. Scrivere casella 1187, SPI, Torino. 3046

COMMERCIANTI per vacazioni, ritiri negozi aziende rivolgetevi Avens, Carlo Alberto 4. 14946

COMMERCIANTI, esercenti, cessioni, ritiro vostri negozi rivolgetevi Edicioni nostro ufficio, Cantor, corso Vittorio 52.

COMMERCIALI, drogheria con alloggio zona Vanchiglia, ottimo affare cedesi 1.800.000. Telefonare 36.020. 3084

COSTituzione attrezzato cerca socio 2-3 amministratore per costituzione soc. Telefono 55-081.

CRAMU, Francesco Aprel 81. Cedesi piccolo elegante negozio centrale mercerie maglierie forte lavoro, affitto mite, buon reddito. 3052

CRAMU, Francesco Aprel 81. Telefono 550-470. Zona industriale vicinanze Torino, cedesi negozio tessuti confezioni abbigliamento, arredamento, con alloggio, buon lavoro dimostrabile, open minimo, occasione.

CROCETTA cedesi negozio confezione alcuni Bocca licenza tessuti eventualmente vuoto. Scrivere casella 2289, SPI, Torino.

**D